ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e illustr. domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Assab d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust. anno	Tribuna, Scena e Illustr. domenica anno
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sua d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	56

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Martedì 27 Luglio 1897 Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione Martedì 27 Luglio 1897 Num. 205

DAL 1° AGOSTO AL 31 DICEMBRE

Coloro che invieranno subito il prezzo d'abbonamento riceveranno il giornale ora, anzichè il 1° agosto.

Tribuna quotidiana
LIRE 8,50
Tribuna e Romanziere illustrato
(Quattro dispense per settimana)
LIRE 13
Tribuna e Trib. ill. della dom.
LIRE 10
Tribuna, Trib. ill. della dom. e Rom.
(Quattro dispense per settimana)
LIRE 14.50
compresi gli arretrati delle prime dispense

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del giornale **La Tribuna**, Roma.

ROMA, 26 luglio 1897

Il presidente degli Stati Uniti ha pagato ieri, firmando la nuova tariffa doganale, uno dei debiti contratti in occasione della sua elezione, il debito di minore importanza e più facile da pagarsi: gli resta da pagare il più grosso, quello che non potrà pagare nè da sè, nè coll'aiuto della Camera americana; per il quale anzi sarà necessario il consenso e il concorso degli Stati d'Europa poco disposti a darlo; parliamo della riabilitazione dell'argento.

Intanto non è stata lieve impresa quella di fare approvare la nuova tariffa la quale in gran parte ristabilisce i dazi dell'antica che appunto portava il nome di Mac Kinley perchè dovuta all'opera di lui quando sedeva nella Camera dei rappresentanti.

Appena entrato nella Casa Bianca, il nuovo presidente aveva convocato il Congresso in sessione straordinaria per il 15 marzo, allo scopo — diceva — di restaurare la legislazione protettrice, che è il più sicuro sostegno del tesoro.

Il Senato si era pronunziato per il primo nella questione e il suo progetto di tariffa rispondeva abbastanza esattamente ai voti dei protezionisti ad oltranza e dei raffinatori di zucchero in particolare.

La Camera dei rappresentanti invece aveva introdotto nella tariffa uscita dalle deliberazioni del Senato qualche modificazione, abbassando in misura molto moderata alcuni dazi.

Poscia, le due Camere non essendosi trovate d'accordo, era stata nominata, secondo l'uso seguito in simili casi, una Commissione mista, composta cioè di senatori e di rappresentanti, affine di venire ad un accordo.

E' noto di quali mezzi di influenza si valgano agli Stati Uniti gli interessi sui quali pende una minaccia qualsiasi. I rappresentanti delle industrie che non si credettero abbastanza protetti, resero difficile e faticosa la vita della Commissione mista; tutto fu messo in opera per indurla a cancellare dal progetto le modificazioni in senso liberale apportatevi dalla Camera e a ristabilire dazi elevati.

Finalmente la Commissione riuscì a compiere l'opera sua e a presentarla al Senato il quale sabato scorso l'approvò con 40 voti favorevoli e 30 contrari. L'indomani il presidente Mac-Kinley firmava la tariffa diventata così legge dello Stato.

La notizia non era ancor giunta in Europa che già, presso gli Stati maggiormente colpiti dalla nuova tariffa, tra i quali la Germania e l'Austria come esportatori di manifatture, è sorto il pensiero di ricorrere a rappresaglie, le quali però sono un'arma che ferisce gravemente la mano da cui è impugnata. Si è parlato specialmente in Austria di dazi sul petrolio e sul cotone; il primo effetto dei quali sarebbe di rincarare il prezzo di queste materie di prima necessità.

Noi, in Italia, vediamo coll'adozione della nuova tariffa svanir le speranze di alcuni ribassi di dazii che stavano a cuore di parecchie provincie; ma in genere, non siamo di quelli che abbiano maggiormente a dolersi. Converrà che al par degli inglesi, gravemente feriti anch'essi, ci rassegniamo ad aspettare che gli americani rinsaviscano; il che non potrà non accadere quando le industrie sollecitate dalla tariffa che vieta ogni concorrenza straniera, obbediscano a quel movimento di espansione, che, come la esperienza ci insegna, mette capo alle crisi più violente e disastrose.

Si aggiunga che i nuovi dazii, escogitati per essere il più fermo sostegno del Tesoro, possono avere per conseguenza di diminuirne considerevolmente le entrate, come già altra volta è accaduto; e impedire che al periodo dei disavanzi divenuti quasi cronici del bilancio degli Stati Uniti, sottentri il periodo dell'equilibrio.

POLEMICHE HOMBURGHESI

Tra una serie di ipotesi, vaghe ed arbitrarie, continua una curiosa polemica, sulla visita dei reali d'Italia all'imperatore di Germania, e sul valore di questa visita, e sulle conseguenze che può recare rispetto alle nostre relazioni con le altre potenze, e specialmente con la Francia.

Qualunque sia stato il movente di questo fatto politico, e qualunque sia lo scopo cui mira; sia esso un atto di semplice cortesia e di amicizia, o abbia, con l'apparenza, l'importanza di un colpo di timone vigoroso destinato ad imprimere una deviazione sensibile alla rotta incerta della nostra politica estera, certo è che l'insistervi sopra a lungo, specialmente da parte dei giornali che illustrano il pensiero del governo, non è dar prova di abilità e neppure di correttezza soverchia.

Se l'astensione dei ministri dal viaggio si propone di scemare l'impressione, smorzando le tinte, lo scopo può dirsi raggiunto a rovescio, perchè tutto quanto si tenta in certe situazioni delicate per dissipare sospetti non riesce che a rafforzarli; se invece mirasse a far supporre qualche intimo conflitto di tendenze, la via sarebbe mal scelta, perchè certi dissensi o non devono esistere, o hanno un sol modo, logico e dignitoso, di risolversi.

In un paese nel quale ogni atto della Corona include necessariamente la responsabilità del gabinetto, il gabinetto che non approvando uno di questi atti lo vede pubblicamente annunziato, non ha altra via che dimettersi. E se non intende dimettersi, come certo non lo intende ora il gabinetto Rudinì, la sua dignità ed il suo obbligo costituzionale gli impongono il silenzio.

Minore importanza hanno ancora altri argomenti messi in campo a favore della coerenza del ministero, il quale, per questa parte, non trova nell'opinione che di sè ha indotto nel pubblico, difesa bastevole.

La *Stampa* di Torino ritemprava giorni sono un vecchio luogo comune, sostenendo che la politica estera dinastica non è più dei tempi nostri. La teorica ha certo un valore, specie in quei paesi dove una tradizione politica nazionale si è unita o si è sostituita alla tradizione dinastica, ne ha assai meno in altri dove le vicende rapide del governo parlamentare non offrono garanzia di continuità e di fermezza.

Ma il fatto non risponde alla teorica, e, tutto a parte, non era poi opportuno il ricordo nel momento in cui a preparare un nuovo assetto politico europeo, e per un non breve periodo, sono in moto i sovrani di mezza Europa.

La stessa repubblica francese cerca di correggere, per questo lato, il difetto che le viene dalla sua costituzione e dà al viaggio del suo presidente in Russia lo stesso significato e la stessa importanza che la Germania a quello dell'imperatore Guglielmo, che gli è contrapposto.

E' evidente che se si possono domandare anche ai governi poco stabili degli impegni, molto difficilmente governi tali sono resi partecipi di progetti destinati ad essere coloriti a lunga scadenza, senza la garanzia di una certa continuità d'indirizzo che solo fuori di loro stessi possono trovare. Questa garanzia la Francia cerca di ritrovarla nella persona del suo presidente; noi, per ragioni di opportunità politica, vorremmo diminuirla nella persona del Re.

Sono queste le conclusioni a cui si arriva quando per difetto di sincerità si creano delle situazioni equivoche, dalle quali non si ha nè il coraggio, nè la forza di uscire.

Commenti francesi
al viaggio dei Sovrani in Germania
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 26, ore 10,30 ant. — *(Jacopo)*. — Il *Figaro* dice essere superfluo provare che il viaggio dei Sovrani d'Italia in Germania non ha un carattere aggressivo contro la Francia.

L'opinione pubblica francese non se ne commuove, essendo un fatto naturale e inevitabile.

Quello che potrebbe urtare la Francia sarebbe la rinnovazione delle dimostrazioni che caratterizzarono il viaggio del principe di Napoli in Germania.

Il nuovo indirizzo di idee di Guglielmo toglie questo timore.

D'altra parte le assicurazioni che si ricevono da Roma, cioè che il viaggio abbia la semplice portata di un atto di cortesia, non rendono maggiormente possibile la conclusione di un trattato di commercio con l'Italia, essendo il Parlamento ostile ai trattati.

L'articolo agro-dolce conchiude così: « Gli italiani non si preoccupino della nostra suscettibilità; facciano pure il comodo loro, il loro interesse: la Francia li osserva senza ostilità ma anche senza illusioni. »

Non è la Francia che si è fatta illusione: sono i ministri italiani che s'illudono o meglio cercano d'illudere gli altri.

L'elezione di un senatore a Parigi
Un discorso di Meline — Monumenti a Carnot
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. La elezione di un senatore nel dipartimento della Senna in sostituzione del signor Tolain dette ieri occasione ad una lotta aspra e fiera. Vi concorsero tutti i partiti. Gli scrutini finirono alle dieci della sera. Nonostante l'opposizione dei socialisti e degli antisemiti riuscì eletto l'ebreo Strauss. Il risultato della elezione venne accolto dai socialisti con le grida: « Viva la Comune! » mentre gli antisemiti dal canto loro gridavano: « Abbasso Strauss! »

Questa elezione si può giudicare una vittoria relativa, ma certo inattesa, dei moderati.

— Il presidente del Consiglio Méline si è ieri recato a Terron per l'inaugurazione della statua a Maria Faurie, l'eroina dell'assedio del 1536. Quivi pronunziò un discorso facendo la apologia delle riforme, che il governo adottò in favore dell'agricoltura.

Dichiarò che per merito della sua tenacia riuscì a strapparle. Tali dichiarazioni furono accolte da molti « bravo. »

Fulminò inoltre i socialisti dicendo che non dànno al popolo nulla all'infuori di sterili promesse.

— Ad Annecy venne inaugurato con gran pompa il monumento a Sadi-Carnot. Per l'occasione si fecero grandi feste e un'illuminazione sulle rive del lago. La vedova dell'ex presidente, che aveva assistito alla cerimonia, offrì un sontuoso banchetto alle autorità.

— Anche a Limoges — la città natale del Carnot — venne inaugurata una statua allo sventurato presidente.

Ancora Cornelio Herz
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 11.30 antim. — *(Jacopo)*. Il sig. Scott, *alter ego* di Cornelio Herz, si recò ieri presso la redazione dell'*Eclair* a spiegare le ragioni per cui egli voleva essere udito dalla Commissione d'inchiesta del Panama solo il 12 agosto.

Egli doveva avere il tempo bastevole per raccogliere i documenti che provano come nulla ebbe a che fare col Panama.

Gli affari di Herz con Reinach riguardavano imprese di elettricità.

La transazione con gli eredi di Reinach, mediante dieci milioni e mezzo, venne fatta per pressione anche di alcuni uomini politici, fra cui l'ex-presidente del Consiglio Dupuy il quale gli promise che se egli la avesse accettata sarebbesi abbandonata la procedura contro di lui.

Herz reclamerà, mediante i tribunali, 25 milioni di indennità; ma egli intende anche essere risarcito nell'onore, vuole essere reintegrato nei quadri della legion d'onore.

Se la Commissione d'inchiesta del Panama non lo vuole udire, egli troverà un altro mezzo per illuminare l'opinione pubblica.

×

Il giudice istruttore Bertulus avendo citato Rouanet per l'indebita pubblicazione dei documenti del Panama, n'ebbe questa curiosa risposta:

« Vedrò il signor giudice più tardi, ora sono troppo occupato nello spoglio degli stessi documenti. »

Tableau!

Il nuovo ambasciatore russo a Roma
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Nelidoff resterà a Costantinopoli sino a che sarà firmata la pace; quindi si recherà a Pietroburgo per riposarsi, trasferendosi nella sua nuova sede di Roma solo al principio dell'inverno.

Tartarin di ritorno
Un suicidio - Gli anarchici espulsi dalla Francia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 11,30 ant. — *(Jacopo)*. Commercòre, confidente del principe Enrico d'Orleans, è andato a raggiungerlo ad Aden portandogli tutti i giornali italiani e francesi che si sono occupati di lui.

Affermasi che il principe prenderebbe a testimoni il conte Dion e il principe Lucinge-Faucigny.

— Si apprende la notizia del suicidio del comandante Ply, direttore della fabbrica d'armi di Puteaux.

Egli era caduto in disgrazia per incapacità e per disordini nell'amministrazione. Aveva ottenuto un congedo di un mese, foriero della sua destituzione.

— Il governo francese ha rifiutato l'ammissione degli anarchici, espulsi dalla Spagna, nel territorio della Repubblica. Costoro si avviarono per la via di Londra.

Banffy e Hohenlohe a Ischl

ISCHL, 25. — Il presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, è qui giunto stamane e fu ricevuto dall'imperatore.

Il cancelliere dell'impero tedesco, principe di Hohenlohe, è giunto alle ore 13,30, visitò il barone di Banffy e fu ricevuto dall'imperatore che lo invitò ad intervenire al pranzo di famiglia a Corte.

Il principe di Hohenlohe è partito alle 6 pom. per Aussee ed il barone di Banffy alle 8,30 per Budapest.

La situazione in Oriente

COSTANTINOPOLI, 26. — Oggi a Tophané ha luogo la tredicesima conferenza fra gli ambasciatori ed il ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, sui negoziati per la pace greco-turca. Vennero già letti gli articoli del trattato pei preliminari della pace. Alcuni articoli restando ancora a discutersi, probabilmente occorreranno altre due conferenze per la conclusione definitiva della pace.

×

LONDRA, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene che la pace fra la Grecia e la Turchia verrà firmata fra due giorni.

Lo sgombro dei turchi dalla Tessaglia comincierà immediatamente.

×

LA CANEA, 25. — Djevad pascià fece visita agli ammiragli che gliela resero subito.

L'ex-comandante militare, Tewfik bey, è partito per Costantinopoli.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 25. — *El Imparcial* pubblica una corrispondenza da Manilla, nella quale si dice che l'insurrezione continua tuttora nella provincia di Cavite e che una colonna spagnuola, sorpresa dagli insorti nelle montagne di San Matteo, perdette 200 uomini.

Gli insorti ricorrono al sistema di guerra di guerriglie.

×

MADRID, 26. — Si ha dall'Avana: Il comandante in capo generale Weyler telegrafa che nelle provincie di Manzanillo, Puerto Principe, Las Villas, Matanzas, Avana e Pinar del Rio gli insorti ebbero, negli ultimi scontri colle truppe del Governo, 96 morti e 5 prigionieri. Perdettero inoltre 105 fucili e 144 cavalli.

193 insorti si sono presentati all'indulto.

Un rischio corso dalla famiglia reale a San Sebastiano
(Nostro telegr. particolare)

MADRID, 26, ore 2,10 pom. — *(Ramon)*. Si ha da San Sebastiano che ieri fu denunziato alle autorità un ragazzetto, che illegalmente cacciando in un bosco dei dintorni della città, colpiva, quasi inconsciamente, la famiglia reale che trovavasi quivi a passeggio.

I proiettili passarono a due metri di distanza dai membri della famiglia reale.

La nuova tariffa doganale agli Stati Uniti
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. A New-York sono giunte parecchie navi cariche di mercanzie poco dopo la promulgazione della nuova tariffa.

Tra esse v'è il piroscafo transatlantico *Touraine*. Altri invece come il *Paris* e l'*Umbria* arrivarono in tempo.

Gli armatori sollevano vive contestazioni pretendendo che la legge sia applicabile soltanto dopo l'apposizione della firma del presidente degli Stati Uniti Mac Kinley alla nuova legge.

L'agitazione in Portogallo

MADRID, 25. — Secondo un dispaccio dalla frontiera l'agitazione manifestatasi in Portogallo contro i progetti finanziari del governo aumenta.

In giro per il mondo

Per il varo della *Varese*.

Avendo letto in giornali notoriamente inspirati dal ministero, a proposito del varo della nuova nave da guerra, espressioni come queste: « Le armi e le navi d'Italia non vogliono essere formidabili contro nessuno... Nè non sappiamo trovarsi (nel nuovo varo) che una ragione per dedicarci alle opere della pace... ecc. ecc. » ho voluto interrogare un influente uomo politico, amicissimo, anzi intimo, addirittura, dell'on. Brin e degli altri membri del Gabinetto su queste ripetute assicurazioni di innocuità della nuova nave.

— Cosicchè — ho fatto io — questa nave da guerra...

— Per carità — mi ha interrotto l'altro, a voce bassa e affrettata — non pronunziamo nemmeno per isbaglio quella brutta parola... dica pace, sempre pace...

— Cosicchè, questa nuova nave da... pace ha 36 bocche da fuoco...

L'altro, volgendosi attorno impaurito: — Da fuoco! da fuoco! ma non se lo lasci sentire a dire.

— Da acqua, allora?

— Nemmeno; ma... capirà... non si esploderanno mai, quei cannoni; sarà evitata con cura qualunque occasione di adoperarli.

— Nemmeno a polvere?

— (Con un sorriso di gioia) Oh! a polvere sì, sempre, in occasione dell'onomastico dei nostri amati Sovrani, (scoprendosi il capo) della ricorrenza dello Statuto, e delle altre solennità che celebrate con debita pompa, pur non offendendo le suscettibilità delle altre nazioni, aumentano le glorie e gli orgogli della nazione. (Si rimette in capo il cappello).

— Ma almeno la *Varese* farà sventolare in mezzo all'Oceano il nostro tricolore...

— Eh! eh! in mezzo all'Oceano; fate presto a dirlo, voialtri guerrafondai! Sapete che il mare territoriale è stabilito dalla traiettoria di un proiettile di cannone. Fin là, eh! perchè no? ma fuori del mare territoriale, da veloce, caro, da veloce; non è prudente...

— La *Varese*, quindi, sarebbe stata varata, secondo lei, allo scopo...

— Non lo ha letto sui giornali benpensanti? per tutelare l'ordine all'interno... Ma per la guerra? Ohibò!...

Ci mancherebbe questo, che si spargesse la voce che noi fabbrichiamo navi per la guerra! Già, si è pensato di pregare le varie potenze, a mezzo dei nostri ambasciatori, che non diano troppa importanza, dal punto di vista militare, a questo varo, trattandosi di una nave da pace.

— E che cosa hanno risposto?

— (*Con aria molto preoccupata*). Non hanno risposto ancora; ma speriamo bene. Purchè non nascano complicazioni!...

×

La faccenda dell'insegnamento della storia nel seminario — collegio vescovile di Pistoia ha avuto una coda.

Il rettore di quel seminario, con un foglio a stampa, ci fa sapere che il testo di storia da lui raccomandato ai professori era il Lesiona, e che la storia a *usum delphini* e a base di veleno antipatriottico, era inoculata agli alunni abusivamente da un insegnante che è stato ora licenziato. Il rettore se ne sarebbe accorto soltanto ora; ma, meglio tardi che mai!...

×

Nell'*Ombrone* di Grosseto ho trovato una dichiarazione che mi ha impressionato.

Essa dice testualmente così:

Salvatore [illegible], da Casteldelpiano, rende di pubblica ragione di non possedere beni di sorta, di essere indigente e vivere miseramente con il prodotto delle proprie braccia.

Per cui il fargli atti coercitivi è inutile.

Si noti l'onestà di questo nullatenente, il quale avverte lealmente tutti i suoi creditori che per quanto facciano non riusciranno a spremergli il becco di un quattrino.

E, nello stesso tempo, si noti che l'amico deve riuscire a far dei debiti, altrimenti non parlerebbe di atti coercitivi.

Grande uomo, va, onore e vanto della tua Grosseto!...

A proposito.

Nello stesso giornale si legge che il direttore di quell'ospedale « è stato autorizzato a trasferire dalla Università di Pisa a quella di Siena la libera *docenza* in patologia speciale chirurgica. »

Meglio così, ed era tempo con tanta pornografia!... Moralizziamo i costumi.

A meno che non si tratti di uno sproposito di stampa.

×

— Ma davvero che non volete porvi a tavola perchè siamo tredici?

— Ridete finchè volete, ma ho sempre constatato che ogni qualvolta si è tredici a tavola, uno di essi muore pel primo.

Rishel.

La malattia sospetta in provincia di Messina
(Nostro telegramma part.)

MESSINA, 26, ore 2.35 pomerid. — *(Arena)*. Il consigliere delegato conte Baraggi, reggente la nostra prefettura, comunica che le condizioni sanitarie in tutta la provincia sono ottime. L'epidemia di Limina è una semplice dissenteria non avente nulla di comune con le malattie sospette. Essa è dovuta alla mancanza di pulizia e all'inquinamento delle acque. Non presenta alcun carattere di gravità.

Questa cittadinanza è tranquillissima; l'infezione di Limina è puramente locale.

NAVI INGLESI
(Nostro telegramma part.)

SIRACUSA, 26, ore 4.20 pom. — *(Carpaci)*. Mi telegrafano da Malta essere colà giunta, proveniente da Candia, la corazzata inglese *Trafalgar*, al comando del capitano H. Grenfell, avente a bordo 358 uomini d'equipaggio e 32 ufficiali.

La *Trafalgar* impiegò due giorni da Candia a Valletta.

— La squadra inglese del Mediterraneo, al comando del vice-ammiraglio Hopkins, simulò ieri un attacco alla Valletta. Le navi che presero parte alla importantissima esercitazione furono le corazzate: *Ramillies, Barfleur, Gibraltar*, gli incrociatori comazzati *Hood, Camperdown, Hanson, Vulcan*.

— La nave scuola *Cruiser* è ripartita stanotte per Malta.

Al Polo Nord in pallone

L'Arcipelago Spitzberg e l'isoletta Danskoen (isola Danese) dalla quale è partita la spedizione di Andrée il giorno 11 luglio.

Nell'isola di *Danskoen* — Partenza di Andrée — Difficoltà di raggiungere il Polo — Probabilità del ritorno.

Le regioni polari, e più specialmente il misterioso polo, hanno esercitato ed esercitano un immenso fascino sui popoli più settentrionali di Europa, e numerosi navigatori, specialmente in quest'ultimo secolo, sono andati serenamente incontro ai più gravi disagi ed ai più grandi pericoli per sollevare il foltissimo velo, che copre tuttora la massima parte di quelle inospitali regioni.

Da Barents, Hudson, Baffin, Parry, Franklin, M. Clure, Kane, M. Clintock, Rae, Payer... a Nansen chi saprà mai, anche solo approssimativamente, descrivere le orribili sofferenze, i crudelissimi drammi del freddo e della fame, i pericoli di ogni sorta, ai quali volenterosamente sono andati incontro gli audacissimi esploratori delle regioni polari?

Il meraviglioso viaggio del Nansen ha nuovamente riacceso gli spiriti degli esploratori polari, alquanto scoraggiati per i continui disastri, e nuove spedizioni si sono organizzate in questi ultimi mesi tanto verso il nord, che verso il sud.

Principalissima tra esse la spedizione di Andrée, che in questi giorni per nuove vie ha tentato di risolvere il più arduo tra i problemi geografici, ed il suo arditissimo tentativo è in questo momento seguito col più grande interesse e colla massima ansia da tutto quanto il mondo civile.

×

Verso la fine di maggio Andrée partì per *Danskoen*, piccola isola che si trova a nord-ovest dell'arcipelago Spitzberg, accompagnato dall'ingegnere Fraenkel, alto e robusto giovane venticinquenne, e da Nils Strindberg, che con lui hanno affrontato i pericoli del più ardito viaggio, che sia stato finora tentato dall'uomo. A *Danskoen* (segnata sulle carte *Isola Danese*) furono fatti i preparativi necessari alla partenza.

Alcuni giornalisti, (dove mai non riescono a spingersi oggi questi arditi cacciatori di notizie?) avevano seguito Andrée fino allo Spitzberg. Uno di questi si era spinto fino a *Danskoen* ed ivi si era attendato, aspettando l'istante della partenza, per presenziare quell'atto supremo e solenne, e per descriverlo nei più minuti particolari sulle colonne del giornale che, con forte dispendio, lo aveva mandato a varie migliaia di chilometri dalla sua redazione.

Coadiuvato dal personale della cannoniera *Svensksund*, che il governo svedese, il quale ha sempre favorito in ogni modo le spedizioni artiche, aveva messo a disposizione di Andrée, questi incominciò i preparativi del viaggio. Erano appena cominciati, quando un'improvvisa tempesta per poco non mandò a monte l'arditissima impresa. Fortunatamente il pallone, costruito in Francia con ogni cura e con resistentissima stoffa, sopportò la violenza del vento senza riportare sensibili danni, ed Andrée ed i suoi compagni continuarono il loro febbrile lavoro, attendendo poi pazientemente che cambiasse la direzione del vento per potersi innalzare in aria ed essere trasportati verso le ignote e perigliose regioni del nord. Al pallone fu dato il nome di *Oernen*, che significa aquila, perchè, come il re dei volatili, doveva affrontare e dominare le alte regioni dell'atmosfera.

×

Il vento non spirava propizio, con indescrivibile ansia di Andrée e dei suoi compagni, che, sovra ogni altra cosa, temevano di dover per la seconda volta tornare in Europa senza aver intrapreso il viaggio aereo.

I venti continuarono ad essere sfavorevoli fino al 10 di luglio, ma il giorno successivo la corrente desiderata, e tanto impazientemente attesa, cominciò a spirare verso il nord. Un telegramma poco dopo annunziava al mondo, ansioso e stupefatto, che l'*Aquila* aveva spiccato il volo verso le misteriose regioni del polo artico.

Momento meraviglioso e solenne quello in cui Andrée ed i suoi due arditi compagni, tagliando da loro stessi le funi del pallone, si lanciarono nelle regioni dell'ignoto; momento meraviglioso e solenne che compensò certo e con usura quell'ignoto giornalista, che varie migliaia di chilometri (veniva dal sud d'Europa) aveva percorso per raggiungere la gelida e deserta isoletta di *Danskoen*, sino essere presente alla emozionante partenza di Andrée e dei suoi compagni.

Ora due domande vengono quasi spontaneamente alle labbra.

Andrée ha molta probabilità di raggiungere il polo? E, dato che il polo venga raggiunto, ha qualche probabilità di ritorno?

L'*Aquila*, che porta la spedizione polare, ha pochissima probabilità di passare sul polo, perchè se anche il vento era favorevole al momento della partenza, nulla di più probabile che la direzione della corrente atmosferica muti nelle cinquanta o sessanta ore, che Andrée giudicava necessarie per giungere al polo. Ora, finchè non si conoscerà *sul serio* il modo di dirigere gli areostati, non si potrà mai sapere il punto d'arrivo, specialmente quando questo è lontano parecchie centinaia di miglia.

Quello che tuttalpiù potranno fare gli arditi esploratori, dato il caso che l'*Aquila* passi a pochi gradi dal polo, è di prendere terra (o ghiaccio), di fermare il pallone e quindi, imitando l'esempio di Nansen, tentare di raggiungere il polo per terra, o sul ghiaccio, e finalmente per mare, servendosi del piccolo canotto che hanno portato con loro.

Quanto al ritorno, essi hanno molte maggiori probabilità di riuscita. Se l'*Aquila* ha la fortuna di raggiungere, *in buone condizioni*, il polo o le sue vicinanze, qualunque vento ne favorirà il ritorno. Ed è facile comprenderlo.

Nell'andata, la spedizione deve raggiungere un punto determinato, il polo, ed un solo vento, quello da sud a nord, lo può spingere nella direzione voluta. Nel ritorno qualunque vento la spingerà verso una delle estesissime terre abitate, che circondano la regione polare, poco importando ad Andrée e ai suoi compagni di scendere su terre europee, o asiatiche, o americane.

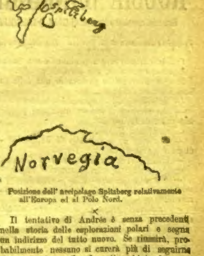
×

Vi è un caso non improbabile. Qualora l'*Aquila*, per eventuali perdite di gas, venisse a cadere in qualche terra polare abitata, potrebbe darsi benissimo che gli Esquimesi la prendessero per un mostro e la facessero a pezzi. Ciò è avvenuto un secolo fa in Francia, perchè non potrebbe avvenire oggi in Esquimalia?

Il primo pallone ad idrogeno, costruito dal fisico Charles, fu lanciato a Parigi il 27 agosto 1783 e si innalzò rapidamente fin quasi a mille metri, poi cominciò a scendere verso Gonesse. La sua caduta gettò lo spavento tra i buoni villici di Gonesse, i quali si avvicinarono allo strano mostro soltanto dopo le esorcizzazioni del loro curato. Una guardia campestre, più coraggiosa dei suoi paesani, si avvicinò al globo, che quasi sgonfiato giaceva a terra, e gli sparò contro il suo fucile. La perdita del gas, causata da due fori fatti dal proiettile, ridussero in breve le proporzioni del pallone in mezzo alle grida d'entusiasmo dei villici, i quali, facendosi coraggio l'un l'altro, gli si avvicinarono con forche, con vanghe e con picconi e lo ridussero in brani, che finirono coll'attaccare alla coda di un cavallo, perchè lo trascinasse attraverso i campi.

Quando a Parigi s'ebbe notizia dell'avvenuto e si fece ricerca del pallone, che era costato tanto studio e tanto denaro, non si riuscì a trovare che poche strisce di stoffa.

Polo.



Posizione dell'arcipelago Spitzberg relativamente all'Europa ed al Polo Nord.

×

Il tentativo di Andrée è senza precedenti nella storia delle esplorazioni polari e segna un indirizzo del tutto nuovo. Se riuscirà, probabilmente nessuno si curerà più di seguirne l'esempio (verso il polo artico s'intende) perchè la scoperta del polo nord, come già quella dei passaggi di *nord-ovest* e di *nord-est*, non darà alcun pratico risultato. Se non riuscirà, cento e cento esploratori ne seguiranno l'esem-

più fino al giorno, in cui il polo nord non sarà più un mistero per il mondo civile.

Contrariamente a quanto è stato finora annunziato, causa probabilmente l'eccessivo peso, la spedizione non ha portato viveri che per un mese (la pesca e la caccia aiuterà gli esploratori in caso di più lunga permanenza nelle regioni polari) e non ha portato cani, malgrado che una nota rivista illustrata, nel suo ultimo numero, li abbia disegnati nell'interno della navicella. Ha con sè pochissimi piccioni viaggiatori, che difficilmente riusciranno a varcare gli estesi e gelidi spazi, posti tra le regioni polari e le coste della Norvegia. Infatti a tutt'oggi, e sono scorsi 15 giorni dalla partenza, neppure uno di essi è giunto al colombaio d'origine. Quel piccione, di cui si è tanto parlato in questi giorni, non apparteneva alla spedizione di Andrée, ma sembra che sia stato lanciato ad Altona.

Sebbene le difficoltà dell'impresa sieno enormi, di gran cuore ci auguriamo che così grande fede e così grande eroismo sieno coronati dal più favorevole e completo successo, e che degli arditi esploratori si abbiano presto favorevoli notizie.

Sarà quello un giorno di festa e di vero entusiasmo per tutto il mondo civile.

Ulisse Grifoni.

NOTE LIVORNESI
(Nostro teleg. part.)

LIVORNO, 26, ore 2 pomeridiane. — (*Edi*). Continuò, sino a tarda ora, iersera, l'animazione in tutta la città, e specie lungo il mare.

Al magnifico teatro *Goldoni* fu data la serata di gala, in onore della squadra, con la *Manon* di G. Puccini, splendidamente eseguita.

Ma i ministri non vi si recarono. Fecero invece il loro ingresso nel teatro dell'*Eden*, dove si dava un balletto scollacciato.

L'on. Di Rudinì aveva a lato Edoardo Arbib. La marchesa di Rudinì aveva per cavaliere il conte Capitelli.

Seguivano gli altri ministri, autorità, deputati, senatori.

Il pubblico notò appena, con indifferenza, il corteggio ufficiale.

Pare che i ministri, contrariamente alle notizie date, si tratterranno per tutta la giornata d'oggi.

Essi visitarono ieri, nel pomeriggio, la regia Accademia navale, ricevuti dal comandante, ammiraglio Marchese, e da tutti gli ufficiali. Ha avuto poi luogo il ricevimento alla prefettura.

Alla colazione offerta ai ministri ecc., dai signori Orlando, parlarono gli onorevoli Brin, Di Rudinì, il commissario regio al nostro comune, cav. P. Ferri, il prefetto Capitelli e, per ringraziare, il più anziano dei fratelli Orlando, l'ing. Giuseppe.

L'on. ministro Brin replicò.

Durante il varo, prestò servizio nel cantiere la banda musicale « Pro-Livorno. »

Naturalmente erano imbandierati, ieri, gli uffici pubblici, governativi e municipali.

Parecchi dei gitanti giunti col piroscafo *Persia*, recaronsi in pellegrinaggio alla Madonna di Sotto gli organi in Pisa.

Molti dei forestieri giunti ieri si trattengono anche oggi.

I marinai della squadra continuano a mettere piede a terra, rallegrando le nostre vie.

— Il mio corrispondente da Portoferraio mi scrive che la stagione balneare procede colà splendidamente, e che vi si preparano per l'agosto delle modeste, ma ben dirette regate.

Ecco i nomi dei componenti il Comitato esecutivo: cav. Ugo Ubaldo Tonietti presidente, cav. Cesare Duchoquè vice-presidente, Giuliano Natale segretario, Carlo Colivicchi cassiere.

Consiglieri: cav. Giuseppe Tonietti di Alessandro, Domenico Bigeschi sindaco, avv. Giuseppe Bigeschi, conte E. Camera, cav. Alberto Hutre, Francesco Tesi, Pilade Fratocchi.

Questo Comitato lavora a rafe doppia, e prepara un programma co' fiocchi.

— Anche a Livorno si preparano regate...

— Il delegato regio al nostro comune ha imposto una tassa di lire cinque per ettolitro sulle acque minerali da tavola, e di lire dieci per ettolitro sui vini in fusto contenenti sostanze medicamentose e aromatizzate. Ogni bottiglia pagherà poi un dazio di venti centesimi.

— Il mio telegramma di ieri sul Congresso toscano socialista, qua chiusosi ieri sera, fu trattenuto e amputato dalla prefettura.

Benissimo!

Nella parte amputata accennava anche al corteggio questurinesco, inutile, che qua accompagna l'on. Di Rudinì.

NOTE TORINESI

TORINO, 25. — (*Vice-Piero.*) Alcardo Manzato, lo studente ferito l'altro ieri dall'amante abbandonata, accenna a migliorare.

— Il prefetto ha vietato le scommesse che si tenevano al giuoco del pallone, per ragioni di ordine pubblico e di moralità. Si tollera, per ora, il totalizzatore.

— A Giaveno s'incendiò lo stabilimento De-Fernex. Parlasi di 200 mila lire di danni.

Commemorazione di Garibaldi
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 26, ore 10 ant. — (*Lando.*) Ieri a Peretola ebbe luogo una commemorazione di Garibaldi con significato esclusivamente socialista.

L'on. Socci, che era l'oratore designato, non potè intervenire, a causa della malattia di una sua sorella. I repubblicani fiorentini si astennero, sia per l'assenza del deputato correligionario, sia perchè non vollero associarsi alla manifestazione che si sapeva sarebbe stata sfruttata dai socialisti. E questi erano numerosissimi, convenuti da Firenze e da tutti i paesi della provincia.

Erano pure presenti i deputati Ferri, Pescetti e Gatti. Tutti quanti portavano all'occhiello un garofano rosso artificiale.

Nel lungo corteo, formato dalle associazioni per recarsi presso il monumento a Garibaldi, figuravano il grande stendardo dei socialisti fiorentini con la scritta: « Viva il socialismo che è il sole dell'avvenire », molte altre bandiere rosse con nastro nero.

In nome dei compagni, parlò dinanzi al monumento il signor Frilli.

Il corteo quindi si diresse alla sede della Società corale, ove tenne una conferenza di propaganda l'on. Ferri.

Un particolare: all'ingresso del locale era un quadro rappresentante la Madonna della Seggiola, illuminato con una piccola lampada ad olio.

Prima, durante e dopo i discorsi fu gridato: « Viva il socialismo », ecc. ecc., e cantato l'inno dei lavoratori.

Da Firenze erano stati inviati oltre numerosi delegati e agenti di P. S., trenta carabinieri e una compagnia del 64.o fanteria, agli ordini del cav. Setti, ispettore di P. S.

La sera il paese era illuminato riccamente.

All'arrivo di un tram straordinario, alle 10 di sera, fu arrestato qui, in piazza Santa Maria Novella, il decoratore Marziale Marinelli per aver emesso un grido, ritenuto sedizioso. E' stato denunziato all'autorità giudiziaria, perchè, a quanto pare, a Firenze c'è una legge diversa da quella che vige a Peretola.

Elezioni politiche

LUCCA, 26. — Collegio di Pietrasanta. Ventura Camillo ebbe voti 2950 e Giorgini Giorgio ne ebbe 71.

Voti nulli e dispersi 188. Manca il risultato di una sezione.

Agitazione fra gli impiegati telefonici
Una gravissima ribellione
(Nostro teleg. part.)

PALERMO, 26, ore 5.45 pom. — (*Gugliuzzo*). La Società dei telefoni ha licenziato oggi tutti gli impiegati onde sostituirli con delle donne. Regna una vivissima agitazione fra questi poveri diavoli messi bruscamente sul lastrico quando invece aspettavano i promessi miglioramenti alle loro condizioni.

— A Bisacquino i carabinieri Felice Greco e Rocco Di Marco, trovandosi in perlustrazione e incontrati due individui in atteggiamento sospetto, richiesero loro le generalità. Uno dei malfattori allora assalì proditoriamente il Di Marco a colpi di zappone, ferendolo alla testa; l'altro, riparandosi dietro un albero, uccise a fucilate il povero carabiniere Greco.

Il paese è impressionatissimo.

Bagni, villeggiature e feste

CASAMICCIOLA, 24. — (*Syrius.*) Casamicciola, risorta a vita novella con le casette svelte isolate tra i giardini verdi e fioriti ed in condizioni statiche sicurissime, poichè sono in legno tutte le nuove costruzioni che han preso il posto delle case dirute dal tremuoto, quest'anno può dirsi la stazione climatica balnearia e salutare per eccellenza.

Che io vi parli delle miracolose sorgenti minerali calde di Casamicciola, che restituiscono la forza nelle fibre più estenuate, più gracili, più logore, mi par cosa assai superflua. Ch'io vi dica de' suoi fan hi portentosi, ripeterei una cosa della quale tutti son stucchi.

Lasciate però ch'io vi scriva qualcosa di tutto ciò che quest'anno è notevole.

Figuratevi una gran folla cosmopolita, poliglotta, d'ogni età, d'ogni sesso, varia moltissimo, che si è riversata per le dolci pendici di Monte Epomeo, l'« Epomeo » vecchio vulcano spento che sente ancora nelle viscere esauste di lava qualche impulso imbelle. Tutte, dico tutte le ville, le pensioni, gli alberghi rigurgitano di villeggianti, qui convenuti a bearsi di un'aria che è profumata, imbalsamata deliziosamente.

La mattina le belle terme « Manzi » e quelle « Belliazzi » le trovo assai affollate. Così negli stabilimenti marini è un vai e vieni continuo di bagnanti, un andare e venire perenne come le onde del mare che si avvicendano sotto le rotonde tranquille, chiare, seducenti. E se a tutto questo aggiungete che la colonia anche più eletta è proscritto il *sans façon*, voi troverete la spiaggia incantata di quest'isola quella ch'è proprio nei sogni del perfetto villeggiante.

I vaporini di Napoli portano qui giorno per giorno, ora per ora, gran folla di nuovi venuti.

Le carrozzelle, già molte, nel pomeriggio restan fittate per le gite divertenti che si fanno negli altri paesetti isolani: Lacco Ameno, Ischia, Forio, ecc. I docili asinelli e le comode portantine vi recano sul cratere spento dell'Epomeo », ove la magnificenza dell'orizzonte vi estasia.

Nel teatro *Manzi* recita ogni sera la compagnia dei celebri fratelli Lambertini, sempre ammirata, sempre applaudita. La Dora, la giovanissima Dora che ha visto per lei in visibilio i migliori pubblici europei, trova qui un nuovo splendido successo. Al piccolo grazioso Giorgio Lambertini si unisce la piccola e la graziosa *Flora Mignon*: ambedue di otto anni e già artisti valorosi, canzonettisti pieni di *verve*.

Iersera fu serata d'onore di tutti e due: una serata riuscitissima. Il teatro era affollato. Dora Lambertini nel dramma: *Il primo dolore* mostrò una valentia che sorprese. C'è in questa attrice tanta maestria, tanta passione tanto sentimento umano, naturale, che si resta ad ammirarla, semplicemente.

Dopo tutto questo, è inutile dire che la vita a Casamicciola, piena del migliore *comfort*, è vivace, attraente e — questo monta più — per niente car.

Tutti dunque a Casamicciola, nell'isola paradisiaca lambita dal chiaro Tirreno, e tutti, consiglio, alle acque termali di Manzi, la buona acqua del *Gurgitello*).

Il cronista balneare ha un dovere a cui non può sottrarsi: il tener dietro agli arrivi ed alle partenze ed a quelli che restano. Pei villeggianti moltissimi di Casamicciola, tanta varia vi è la folla, la gamma degli aggettivi magnificanti potrebbe essere abilmente sfruttata. Ma il cronista, poco forte nella aggettivazione, si limita — per ora, intendiamoci — ai soli nomi:

Dunque, villeggiano qui:

La principessa e la principessina Korciakoff, montenegrine; donna Cristina dei principi Lancellotti di Roma col suo seguito; la duchessa di Melito; la marchesa Misciatelli di Roma; madame e mademoiselle Zùna; mademoiselle Valley; la signora Voghera e famiglia di Roma; la signorina Liguori; la signora ed il signor Auricchiella venuti da New-York; mademoiselle Maresca dei duchi di Serracapriola e seguito; l'on. principe don Giuseppe Caravita di Sirignano; il generale Mauro Mori; il barone Acton; il barone Angeloni; la signora ed il signor Mastrali; il capitano Buviere e signora; il console generale del Brasile signor De Campos; il cav. Zonno, console del Belgio a Bari; il cav. Silva, tenente colonnello dei carabinieri di Bari; la signora ed il signor Sbisà di Bari; il cav. De Cagno e famiglia; il cav. Baranello; il signor Verner di Napoli; i signori Brandi; il cav. Lamparella di Terlizzi; il cav. Principe e famiglia di Foggia; il signor Chevreux Lalò e signora; il signor Pietro Cuò, il signor Mameli, ed altri, ed altri, che potrei riempire sei colonne della *Tribuna*.

Arrivederci, intanto.

×

CIVITAVECCHIA, 26. — (*Diprop.*) — Il prof. Guido Baccelli, come sapete, è qui da qualche giorno e si tratterrà ancora una quindicina per la cura delle nostre acque termali.

Ieri, parlandomi, mi manifestò l'entusiasmo che ha per questo stabilimento e dell'efficacia delle acque che egli prende sotto forma di doccie e bagni. I fanghi, il gabinetto elettrico e la sezione di massaggio e Kinesiterapia e bagno idro-elettrico sono oggetto della sua compiacenza vivissima per queste terme, di cui è direttore onorario, e che non ha esitato a porre fra le migliori e più complete della provincia romana e non seconde ad altre in Italia.

Insieme a lui sono qui il prof. Ballori e il comm. Bonelli consiglieri comunali di Roma, il prof. Pirotta della vostra Università, le famiglie conte Pietromarchi, Polverosi, Castellani, Bianchi, monsignori Azzocchi e Grossi, signori Petti, Cusmanelli, Scellac, Grifoni, Re Nicola, Trombetti e tanti altri.

— E' giunto il ministro plenipotenziario di Grecia presso il Quirinale signor Condouriotis; scese al *Grand Hotel*.

Alla stazione fu ricevuto dall'agente consolare, signor Alcioni.

×

RICCIONE, 24. — (*Diego*). — Gli arrivi si susseguono agli arrivi; oramai la *stagione*, anche per quest'anno, è più che assicurata.

Non vi farò nomi. Vi dirò solo che se gli arrivi continuano co' crescendo cominciano di questi giorni, avremo a Riccione molta più gente degli anni passati; lo si dovrà alla voga sempre maggiore della spiaggia, ai divertimenti numerosi che essa offre (pista velocipedistica, *lawn-tennis*, *skating*, canottaggio, splendide gite negli amenissimi dintorni), alle mille comodità della vita giornaliera.

SPORT

CORSE VELOCIPEDISTICHE NAZIONALI A LIVORNO

LIVORNO, 25. — (*edi*) Le corse velocipedistiche nazionali che hanno avuto luogo qua iersera nella pista della « Società S. Fausi » e ad iniziativa lodevole di quest'ultima, sono riuscite importanti per il numero, mai raggiunto a Livorno, di corridori di fuori che vi hanno partecipato.

Vi ha assistito numeroso pubblico. Molte signore. Ecco il risultato:

La Corsa di apertura (nazionale): 1. Eugenio Dear del « Veloce Club » di Firenze per la prima batteria — e per la seconda: 1. Aldo Colombo di Spezia, 2. Enrico Astengo di Firenze; 3. Giulio Gesta di Livorno. Terza batteria: 1. Alfredo Danesi di Cecina; 2. Alfredo Sanesi di Livorno; 3. Luigi Mustiei di Firenze.

Decisiva delle tre batterie: 1. Danesi, 2. Gesta, 3. Astengo.

Corsa « Principi di Napoli », col ricco premio di quest'ultimi, consistente in un elegante porta sigarette d'oro del peso di 120 grammi. Prima batteria: 1. Ciotti di Torino; 2. Eugenio Dear di Firenze; seconda batteria: 1. De Rossi di Torino; 2. Aristide Aghemo di Milano; 3. Fabio Orlandini di Firenze; terza batteria: 1. Aldo Colombo di Spezia; 2. Amleto Braccini di Livorno; 3. Edoardo Fornasari di Torino; quarta batteria: 1. Virgilio Minozzi (campione dei dilettanti italiani di Milano; 2. David Tempesti di Firenze; 3 Velio Pardelli di Pisa.

Prima semifinale: 1. De Rossi; 2. Ciotti; 3. Aghemo. Seconda semifinale: 1. Minozzi; 2. Aghemo; 3. Tempesti. Decisiva: 1. De Rossi; 2. Aghemo; 3. Ciotti.

Questa corsa era per dilettanti, con percorso di metri 2000. Tempo massimo: 3' 28''. La corsa precedente (d'apertura) era libera per tutti i ciclisti non classificati e non vincitori di un primo premio nell'annata. Percorso metri 2000. Tempo massimo 3' 45''.

Ultima corsa di chiusura, di consolazione pei non vincenti nella corsa « Principi di Napoli » per dilettanti. Percorso metri 2000. Tempo massimo 3' 25''.

Prima batteria: 1. Pardelli, 2. Fornasari; seconda batteria: 1. Tempesti, 2. Danesi.

Decisiva: 1. Tempesti, 2. Fornasari, 3. Pardelli.

Non v'invio i nomi di tutti gl'inscritti, perchè parecchi si ritirarono.

Dei premi, oltre quello dei Principi di Napoli, medaglie d'argento e di bronzo, e nella corsa pei dilettanti un oggetto del valore di 100 lire, e una medaglia d'oro.

Ci furono incidenti dolorosi: quattro caduti: Arturo Del Vivo, che riportava la frattura del radio sinistro (guaribile in 25 o 30 giorni), ed è stato condotto all'ospedale; Luigi Massini, che si feriva a mento e guarirà in 20 giorni, e Colombo e Cipolloni, che ebbero escoriazioni lievi.

Furono curati dal dott. Dello Strologo e assistiti dai militi della « Società volontaria di soccorso », che prestavano servizio nella pista.

Un elogio alla direzione della sezione ciclistica della « Società S. Fausi »: ai signori F. Wasmuth, Casotti, Ubaldo Carboni, Silvio Saettini, ecc.

GARA DI NUOTO

PAVIA, 26. — (*b.*) Promossa dalla Società ginnastica pavese, nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo nel Ticino una gara di nuoto, alla quale assisteva numeroso pubblico.

Sei erano i nuotatori inscritti, che vennero divisi in due batterie.

Prima batteria — Arrivano: 1. Desigis, 2. Bosco, 3. Mauri.

Seconda batteria — Ritirasi Leardi. Arrivano: 1. Malaspina. 2. Paveri.

Ha poi luogo la gara decisiva fra i cinque partecipanti alle due precedenti batterie, la quale dà il seguente risultato:

1. Malaspina, con un vantaggio sugli altri di 10 metri; 2. Desigis, 3. Paveri, 4. Bosco, 5. Mauri.

GITA CICLISTICA ROMA-SUBIACO

SUBIACO, 25. — (*S. C.*) Come annunzia, oggi ebbe luogo la gita del *Touring Club ciclistico italiano*.

I gitanti in numero di 65 arrivarono in perfetto orario, compiendo senza alcun inconveniente il non breve tragitto, ricevuti festosamente dalle autorità municipali, dai consoci e dai cittadini.

Prima di entrare in città il cav. Scarpellini offrì loro un vermout d'onore nel suo bellissimo villino. Dopo di che si recarono a visitare la cartiera dei fratelli Magnani.

Al ritorno furono fotografati dal fotografo Ezio Prosperi.

A un'ora pom. banchetto sociale nell'albergo La Pernice. Gl'intervenuti sorpassarono i 120.

Brindarono: il dottor Gori, con improvvisate e felici terzine — il vice-console Trasatti il quale ringraziò il sindaco Scarpellini e la sua simpatica signora, per avere onorato colla loro presenza il geniale convito.

Rispose da ultimo il sindaco rendendo vive grazie al Touring Club per l'effettuata gita a Subiaco.

La musica cittadina intervenne con scelti pezzi di musica.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DI COMO

COMO, 24. — (*Idem.*) Mentre che la causa « come fa, si tace », perchè è stata rinviata a lunedì, può tornare opportuno riepilogare queste prime sedute, vale a dire gli interrogatori dei tre principali imputati: il Vittorio Luraghi, Carlo Erra, e l'avv. Gelmi.

Anzitutto, l'imputazione.

Tanto il Luraghi Vittorio, quanto l'Erra ed il Gelmi sono precisamente imputati:

di avere falsificati i registri della Ditta Luraghi, Erra e C., sovrapponendo ad altre scritture, artificiosamente cancellate, quelle indicanti contro verità l'entrata nella cassa della Ditta, di somme versate pei decimi delle azioni della Banca di Como, ponendo tali registri in armonia con quelli della stessa Banca, dolosamente formati con le annotazioni false di sottoscrizioni e versamenti del capitale sociale e sua erogazione in acquisti fittizi di carte valori e di stabili, determinando o formando inoltre le dichiarazioni false dei soci sul relativo libro, il bilancio falso della Banca in data 31 dicembre 1895, ed ogni altra falsa manifestazione circa il capitale sottoscritto e versato, allo scopo di ingannare i terzi sulla condizione economica della Banca di Como, costituita colle esteriori forme legali di Società anonima per azioni;

di avere, in Como, dal dicembre 1895 all'ottobre 1896, con raggiri ed artifici atti a trarre in inganno, fatta scontare alla Banca d'Italia, sede di Como (ove era direttore il Mariani), in più volte ed in tempi diversi, per effetto della stessa risoluzione criminosa, una quantità di cambiali, per circa un milione, firmate da persone sconosciute o nullatenenti, cagionando alla Banca suddetta il danno di circa 500 mila lire;

di avere indotto, mediante denaro e procurandogli e promettendogli altre utilità, il Mariani a fare i suddetti sconti;

di bancarotta semplice.

Il Luraghi, l'Erra e l'Angelo Luzzatto, che verrà interrogato lunedì, sono pure imputati di appropriazione indebita qualificata di L. 740 a danno di certo Carlo Fortuna, e di bancarotta fraudolenta.

Il Gelmi, infine, insieme a certo Mauri, è imputato anche di aver nascosto e trafugato documenti sottoposti a giudiziario sequestro.

×

Gli interrogatori dei tre soci, dei tre compagni che come furono uniti nella lieta, così trovansi uniti ora nella triste fortuna, furono complessivamente interessantissimi — specie per coloro i quali hanno la malinconica idea di credere in... Lombroso e Garofalo.

Nella grande commedia bancario-politica che ora, davanti al tribunale di Como precipita verso la fine, i tre imputati interrogati in questi giorni pare che abbiano sostenuto egregiamente il proprio *ruolo* fino alla fine, malgrado che adesso qualcuno d'essi voglia smentire tutto il suo lavoro di dieci anni.

Questo qualcuno è il Gelmi, l'avvocato-affarista dalla intelligenza vivacissima e pronta, dall'attività fenomenale; mancante di senso morale e di scrupoli, parlatore convincente, inesauribile, giovane elegante, simpatico, gioviale, colto; uomo, insomma, che pare sia fatto apposta per essere il Mefistofele allettatore di Luraghi-Faust e di Erra-Margherita.

Egli fu il *trait d'union* fra questi due ultimi; egli li gettò l'uno nelle braccia dell'altro; egli indicò gli affari... buoni al Luraghi e fece sborsare i *denari* all'Erra; egli insomma fu il vero spirito malefico che spinse al peccato Luraghi ed Erra e perdette le loro anime, facendo loro contemporaneamente perdere onore e patrimonio.

Accanto alla figura di *Mefistofele*-Gelmi, spicca quella del suo *Faust*: Vittorio Luraghi.

Luraghi, giovane, ricco, intelligentissimo, abbandonate le dolci battaglie letterarie e gettatosi nella mischia feroce degli affari, spintovi dalla malattia del secolo: la febbre di rapidi e colossali guadagni, la sete inesauribile dei godimenti della ricchezza, incontrò un giorno sul suo cammino il Gelmi e malgrado il suo ingegno, malgrado la sua intelligenza veramente superiore, ne rimase affascinato — così come, per usare un'imagine vista, il ranocchio resta ipnotizzato dal serpe — e poichè Domine Iddio non lo ha fornito d'un senso morale molto sviluppato; poichè il miraggio dei milioni da guadagnarsi da un giorno all'altro lo abbacinò; poichè all'anima sua al lieve lavor della rima apparve forse poetica, nella sua grandiosa modernità, la speculazione bancaria, il Luraghi si lasciò scivolar giù, giù, per la china fatale fino a giungere... nella gabbia del tribunale di Como.

« Terzo fra cotanto senno » viene l'Erra — la *Margherita* ingenua degna d'essere immortalata da qualche Goethe decadente e « fine di secolo ». Anch'egli — come la bionda fanciulla di Goethe al suo lavoro, alla sua cameretta virginale — fu strappato alle sue innocenti e modeste occupazioni di giudice conciliatore e di tenente di complemento, fu strappato all'amenissimo suo villaggio natio — Erba, in Brianza — e gettato incosciente, supremamente ignorante degli affari, ingenuo e candido — finanziariamente parlando — come una fanciulla, nel turbinio dei giri cambiari, degli sconti, delle firme di comodo, delle truffe, ecc.

Ora egli, che aveva quasi due milioni di patrimonio, non ha più nemmeno un cencio da mille, è sotto imputazioni gravissime ed è chiuso in carcere da mesi, mentre la sua giovane sposa — poveretta! — deve lavorare per vivere!

Oh, l'espiazione moderna del modernissimo peccato della Gretchen bancaria!

×

Come ben diverse fra loro sono le responsabilità morali — se non le giuridiche — dei tre imputati, così diverso fu il loro contegno in questi giorni scorsi.

Luraghi, avvilito dapprima, disfatto come uomo che soggiacia, cosciente, sotto il peso d'una colpa incoscientemente commessa; poi fiero, orgoglioso quasi, sarcastico come chi si crede sottoposto ad oltraggio immeritato — non nega l'*affare*, lo difende, cerca dimostrarne la moralità, l'onestà, la correttezza. « I denari c'erano » egli dice, oppure « se si fosse continuato, tutto sarebbe stato messo a posto » ed in queste frasi è sintetizzata tutta la sua fiducia nella opera propria, tutto il suo disprezzo — precisamente contro chi si oppone alla realizzazione dei suoi sogni.

Luraghi, anche in gabbia, è il poeta della combriccola; è l'aristocratico che difende, *usque ad finem* l'« onore dell'opera propria. »

Erra, invece, il quale, malgrado i suoi milioni, la sua laurea in legge e le sue spalline di ufficiale, è rimasto un contadino ignorante ma furbo, ha compreso, colla sua furberia contadinesca che soltanto la sua fenomenale ignoranza può attenuare le sue colpe e, nell'interrogatorio, egli non si difende che dicendo di non sapere, e protestando la più illimitata fiducia negli altri. Egli firmò, egli pagò, egli partecipò a tutti gli « affari » che ora sfilano nell'atto d'accusa, ma che ne sapeva egli? Erra è un bonaccione, pien di fiducia in tutti e pien di quattrini per tutti; ma che assolutamente non capisce e non ha mai capito niente d'affari.

Questa è la sua difesa. L'Erra non ha la dignità del caduto, l'orgoglio della colpa; non è un delinquente passionale e neppure è un delinquente nato: egli è — mi si permetta la poco scientifica terminologia — un delinquente furbo-cretino.

Sembra una contraddizione in termini, nevvero? Eppure chiedetene alla parte civile!

Il Gelmi, infine, nega, nega tutto, nega sempre. Non è dignitoso e non è furbo; non ha la sdegnosa sicurezza intima della onestà del proprio operato e non ha neppure la visione utile, e l'abilità furbesca di protestare la propria ignoranza — giacchè, anche, ne avrebbe l'assoluta impossibilità.

Egli nega, così come il borsaiuolo còlto colle mani nelle tasche altrui nega d'aver rubato.

Egli nega fingendo una convinzione che non ha e che — peggio — sa che nessuno ha.

Egli nega per negare — con grande abilità, certo, ma con pari... ingenuità.

Fra il tipo del furbo-ignorante e quello dell'orgoglioso-illuso, egli rappresenta il tipo modernissimo del delinquente senza scrupoli e senza dignità, che pur di salvarsi, passerebbe volentieri per cretino, per pazzo, per incosciente, per alcoolizzato, per tutto... avendo la persuasione di non esserlo. Fra i tre, insomma, è quello che — come tipo morale — piace meno, alla gente onesta, o che si crede tale.

×

Lunedì incominciano gli interrogatorii delle vittime: Luzzatto Angelo, Bertera, Bianchi, ecc., pallide figure di impiegati che per conservarsi il posto fecero... tutto quanto imposero loro i padroni e ottuse figure di borghesi modesti che affidarono i loro poveri peculi, o, meglio, i loro nomi e il loro onore a chi prometteva di farli ricchi in poco tempo e con nessuna fatica.

La caverna della speculazione!

Rivista economica

Sommario: La situazione delle Borse estere — La Rendita italiana e la situazione del tesoro — La diminuzione del commercio inglese e le preoccupazioni di quel governo — I progressi del commercio francese e le iniziative del governo per favorirlo.

Roma, 26 luglio 1897.

Le notizie da Costantinopoli, che fanno sicura la conchiusione della pace greco-turca, non hanno esercitato quasi alcun influsso sulle Borse internazionali, nelle quali non era mai venuta meno la fiducia in questo risultato finale. In generale la situazione dei mercati è quella consueta di questa stagione; vi è atonia negli affari, ma la fermezza dei corsi si mantiene e le condizioni si conservano eccellenti. I corsi dei principali titoli di Stato (inglese, francese, prussiano, austriaco) sono rimasti stazionari, pochi centesimi hanno guadagnato quelli di Russia e di Turchia, mentre ne ha perduti 43 lo spagnuolo.

La Rendita italiana estera ha dato prova di resistenza all'urto delle realizzazioni operate dalla speculazione tedesca, che ha riversato sul mercato francese i titoli italiani che ha voluto liquidare; il ribasso sulle tre Borse di Londra, Parigi e Berlino ha oscillato da 10 a 17 centesimi; e quindi non è tale da destare preoccupazioni, tanto più che le disposizioni della Borsa di Parigi sembrano mantenersi favorevoli, malgrado il rumore che i giornali *chauvins* fanno sul viaggio dei nostri Sovrani ad Homburgo. Gli è che il mercato francese va persuadendosi che le condizioni economiche del nostro paese sono divenute migliori, e che le finanze dello Stato non autorizzano alcun dubbio o timore tanto è evidente il loro progresso. Dal riassunto del conto del tesoro al 30 giugno p. p. resulta che le riscossioni dell'esercizio 1896-97 per l'entrata ordinaria sono ascese a L. 1,628,674,727 con un aumento di L. 10,075,130 in confronto alle riscossioni dell'esercizio precedente e di L. 31,100,878 in confronto alle previsioni. Le entrate tutte di bilancio sono ascese a L. 1,773,298,971, e quelle per debiti e crediti di tesoreria a L. 3,519,943,762, totale L. 5.611,628,601. I pagamenti per spese di bilancio si sono elevate a L. 1,755,083,316, con una diminuzione di L. 178,684,797 in confronto delle previsioni; i pagamenti per debiti e crediti di tesoreria sono ascesi a L. 3,556,009,957. Quindi il fondo di cassa al 30 giugno p. p. si elevava a lire 300,535,128. La situazione di tesoreria a questa data era rappresentata da debiti per L. 730,526,061, e da crediti per L. 303,298,347; quindi l'eccedenza dei debiti sui crediti era di L. 527,227,718 con una diminuzione di 36 milioni in confronto dell'anno precedente.

Il mercato italiano dei valori bancari e industriali langue per mancanza di affari, e molti titoli che, d'ordinario, alimentano l'attività delle nostre Borse, vanno perdendo i corsi raggiunti nel periodo favorevole; fanno eccezione le azioni della Banca d'Italia le quali hanno riconquistato il corso di 750 e da ultimo hanno mantenuto quello di 747 malgrado l'agitazione, veramente strana, prodotta dal progettato Comizio di azionisti, che dovea aver luogo oggi a Genova e che è stato opportunamente rinviato *sine die*.

×

L'andamento degli scambi commerciali dell'Inghilterra con l'estero nel 1° semestre di quest'anno presenta notevoli differenze sul 1896, notandosi nelle importazioni un aumento di quasi 10 milioni di lire sterline, ossia del 4.1 0/0, e nell'esportazioni una diminuzione di quasi 2 milioni di lire sterline, cioè dell'1.4 0/0.

Ecco le cifre rappresentanti il valore del commercio inglese.

		1.o semestre '97	diff. sul '96
Importazioni	L.s	2[illegible]3,435,246	+ 8,93[illegible],211
Esportazioni	»	117,410,452	— 1,735,983

La maggior parte dell'aumento d'importazione riguarda i generi alimentari esenti o no dal dazio; poi gli oggetti fabbricati e le materie prime di ogni specie.

Quanto all'esportazione, la diminuzione in quella dei prodotti inglesi riguarda quasi esclusivamente i filati e tessuti.

La diminuzione delle esportazioni ha finito per preoccupare lo stesso governo il quale ha istituita una Commissione con l'incarico di compiere una inchiesta sui mezzi adatti a sviluppare il commercio estero della Gran Brettagna. Questa Commissione è composta dei signori: Courtenay Boyle, segretario permanente del ministero del commercio; Enrico Bergne del ministero degli affari esteri, Stafford Northcote, presidente dell'Associazione delle Camere di commercio; [illegible] Rice del ministero delle colonie; Bateman, aggiunto del sig. Roberto Giffen alla Direzione di Statistica del ministero del commercio.

La Commissione deve, tra l'altro, veder se convenga allargare le attribuzioni commerciali dei consoli, di chieder loro, ad esempio, d'inviare campioni dei prodotti più richiesti dal consumo nelle città in cui essi risiedono, di estendere gli agenti ed addetti commerciali, ecc.

Al contrario, il movimento degli scambi commerciali della Francia con l'estero, nel 1° semestre del 1897, presenta risultati assai favorevoli al paese. In confronto al periodo corrispondente del 1896, le importazioni presentano una diminuzione di 40 1/2 milioni di franchi, mentre l'esportazioni sono in aumento di 125 1/2 milioni.

Il totale degli scambi tra la Francia e gli altri paesi si è elevato, pel 1° semestre di questo anno, ad un valore di 3,808 milioni di franchi, contro 3,723 milioni nel 1° semestre 1896: l'aumento è di 85 milioni ossia del 23 0/0. Guardate separatamente, le differenze suaccennate si presentano in queste proporzioni: diminuzione del 2 0/0 nelle importazioni, aumento del 7.4 0/0 nell'esportazioni.

All'importazione la diminuzione riguarda principalmente le derrate alimentari, del che l'agricoltura francese non può che felicitarsi, tanto più ch'essa vede aumentare contemporaneamente l'esportazione dei propri prodotti.

Lo sviluppo dell'esportazione dei prodotti industriali non è meno notevole: si tratta di un aumento, nel semestre, di 50 milioni circa, comprendendovi i pacchi postali.

Malgrado ciò il governo francese continua ad adoperarsi efficacemente per aprire nuovi sbocchi ai suoi prodotti, poichè sa bene di avere, se non nell'Inghilterra, nella Germania una rivale formidabile. La recente legge che aumenta a 10 chilogrammi il limite di peso per le spedizioni di merci con pacco postale alla stessa tariffa di 5 chilogr., recherà indubbiamente ragguardevoli vantaggi alle industrie e in particolar modo ai grandi magazzini francesi. Non saranno più semplici campioni, ma assortimenti di merci, corredi, abiti, mercerie, che potranno, d'ora innanzi spedire. Il ministro francese del commercio, l'on. Henry Boucher, che ha convocato al suo ministero i direttori dei più importanti magazzini di Parigi e fatto rilevare loro i grandi vantaggi loro assicurati dalla nuova legge, volle interessarli a fondare all'estero delle succursali, che insieme tornerebbero utili ai magazzini

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Ora la contessa aveva perduta la sua impassibilità. Sembrava presa da una terribile ansietà.

Mentre Giovanni le parlava di una delle sue figlie, Teresa pensava all'altra.

Un dubbio atroce le sorse nel pensiero.

— Voi mi parlate sempre di Jeanne; perchè non mi dite nulla di Raimonda?

Giovanni non rispose.

— Che cosa avete voi fatto di Raimonda? - chiese di nuovo, alzando la voce, Teresa.

— Badate, vi sentiranno - osservò Giovanni.

Questa osservazione irritò ancora di più la contessa.

— Che m'importa? - disse - quando sapranno che io vi chiedo conto di mia figlia, nessuno oserà biasimarmi.

« Per farvi tacere, è necessario che abbiate sulla coscienza qualche cosa di orribile!

« Eppure, no, voi non siete capace di un delitto... Ditemi adunque... Raimonda non è morta... non è vero? Altrimenti me lo avreste fatto sapere, poichè mi abborrite! Non mi avreste risparmiato un tal dolore!

« Dunque! vive... ma come? Il vostro odio per lei, doveva essere eguale a quello che nutrite contro di me... Odiare una creatura appena nata! è già una cosa abbastanza vile, ma almeno non sarete arrivato al punto di farle del male... E' impossibile!

« Dunque perchè vi ostinate a tacere? »

Giovanni guardava la bella persona che gli stava dinanzi, vibrante di emozione, con lo sguardo acceso, e si sentiva invaso da un desiderio prepotente di prendersela fra le braccia dicendole:

— Ti amo... Vieni... dimentichiamo il passato... Prenditi tua figlia..! cerchiamo insieme l'altra...

Erano tanto vicini che quasi si toccavano.

Teresa disse:

— E' cosa da impazzire... Voi mi date il diritto di sospettare, di temere qualsiasi estremità... Ma io non voglio credervi mutato a tal punto, da essere un miserabile.

Giovanni l'afferrò ai polsi e rispose:

— Un miserabile, no! Eppure voi mi accuserete di un'azione infame e avrete torto!

— Spiegatevi, parlate - esclamò Teresa liberandosi dalla stretta. - Dov'è Raimonda?

Ora fu Giovanni quegli che abbassò gli occhi e rispose con voce tremante.

— Non so che cosa sia stato di lei.

— Mi sarei dunque ingannata? - proruppe Teresa in preda alla più violenta emozione; - voi non sareste che un...

— Ascoltate... Vi dico che non ho nulla da rimproverarmi... Chi è fra noi due quello che ha sconvolto, distrutto la nostra casa, la nostra vita? Dopo, è stato il caso quello che, attraversando i miei disegni, ha preparato per voi un castigo, che io non volevo... Ecco che cosa è accaduto.

Allora Giovanni, raccontò rapidamente a Teresa la storia di Raimonda; come impossibilitato a portarla seco, l'aveva affidata ai Rufin... la catastrofe seguitane... i due fratelli morti quasi ad un tempo... la vedova scomparsa.

Dove trovarla?

Pareva naturale che si dovesse cercarla in Bretagna, ma per quanto indagini fossero state fatte, erano tutte riuscite vane.

Quando Giovanni Redon ebbe finito di parlare, la contessa sembrava diventata una statua, immobile, livida, appoggiata alla parete...

Egli riprese:

— Avete voluto sapere... ed eccovi soddisfatta. Io credo di non aver nulla da rimproverarmi. Vi è qui una di quelle fatalità che sconcertano tutti i calcoli e rovesciano tutte le previsioni.

« Vi giuro che io non volli mai fare del male a quella bambina ed ora darei la metà di quanto ho guadagnato con tanta fatica, per trovarla e restituirvela.

« Ciascuno di noi avrebbe ciò che è suo. L'avversione che provo per voi non va oltre.

« Ed ora vi ho detto tutto.

« Se voi potete trovare vostra figlia, tenetevela; io non ve la contenderò.

« Addio! »

Si avviò per uscire, ma sulla porta della camera si volse indietro.

La vendetta era compiuta.

Teresa stava per venir meno e cadere.

Egli fece un movimento per soccorrerla, ma Teresa lo arrestò con un cenno della mano.

Allora ripetè la fatale parola:

— Addio!

— Addio! - rispose senza guardarlo in faccia, Teresa.

La porta si chiuse dietro a lui.

Teresa sollevandosi con un atto di imperiosa volontà, con voce alta e ferma, disse:

— Raimonda, figlia mia, l'amor di una madre e la potenza del danaro sono una vana parola, io ti ritrovo.

IV
Il nodo che non si spezza

Quando Teresa, sulla porta dell'albergo del *Leon d'oro* risalì nella vettura, il cambiamento operatosi nella sua fisionomia non poteva sfuggire a nessuno.

I curiosi che stavano oziando davanti all'albergo, lo notarono.

— Che faccia strana ha la contessa...

— Ha veduto il suo primo marito...

— Il figlio di Redon, di Souvilly...

— Ha ricomprato la Sauvagère...

— Deve averne messi insieme molti degli scudi...

— Era all'estero; da anni non si sentiva parlare di lui...

— Che sorpresa, tra marito e moglie trovarsi faccia a faccia!...

— Dicono che hanno avuto un colloquio...

— Avrei voluto vederli...

— E sentirli...

— E' pur sempre bella!...

— E felice... Con tutte le ricchezze lasciatele dal conte di Bussey...

In somma, la curiosità degli oziosi di Chateau Chinon era stata sollecitata.

Si sapeva, per indiscrezioni della gente dell'albergo, che il colloquio aveva avuto luogo ma se ne ignoravano i particolari e il risultato.

Ciascuno dava il suo parere.

— Sarà stato a causa delle figlie - aveva detto uno.

— Ah! c'erano delle figlie? - aveva domandato un pensionato, tornato da poco al paese.

— Come non lo sapete? La signora, al suo tempo ha fatto le sue.

— E mi pare donna da non essersi fermata; quanto a me, se volesse ricominciare...

Per fortuna, la contessa di Bussey non ebbe a sentire i commenti del volgo ozioso.

I venti chilometri che separano Bussey da Chateau Chinon furono percorsi rapidamente e alle sei la vettura attraversava il grande viale del castello formato da quattro file di olmi secolari.

Durante il viaggio Teresa non aveva detto una parola.

La cameriera, Leonia, non aveva osato interrompere le riflessioni della contessa.

Quando però furono arrivate al castello, l'amica di Luigi Rombault, osservò:

— La signora è molto malinconica.

— Ne ha ben donde.

— Ha avuto notizia delle sue figlie, senza dubbio.

— Ahimè!

— Sempre disgrazie?

Teresa non rispose che con un sospiro.

Ma l'intelligente Leonia piena di affetto per la sua padrona sapeva quando le era permesso di insistere.

— Che cosa dunque siete venuta a sapere, signora?

— Delle cose orribili.

— Possibile?

— Ora vedrai.

— Si tratta delle vostre figlie, non è vero?

— Che altro m'interessa? Esse sono l'unica mia preoccupazione.

— E così, Jeanne?

— Mi credo morta!

— Oh!

— Suo padre l'ha allevata in questa idea.

— A quale scopo?

— Ha voluto che il cuore della povera creatura si fosse chiuso per sempre...

— E Raimonda?

— Peggio ancora!

stessi e costituirebbero per la Francia centri notevoli di smercio e d'influenza.

Il ministro Boucher, egli stesso, è un grande industriale e si è posto a capo dell'iniziativa. Fra breve a Shanghai, a Yokohama, a Bombay, ad Alessandria d'Egitto, a Colombo, a Buenos-Ayres, a Sofia, ecc., sorgeranno succursali dei più importanti magazzini di Parigi e di Lione.

E in Italia cosa fa il governo? Disfà per economia quel poco che era stato fatto in passato. Le economie nel bilancio del ministero di agricoltura sono avvenute questo anno, proprio sui fondi destinati allo svolgimento del commercio all'estero! Benone.

Diomede Carafa.

CRONACA DI ROMA

Consiglio comunale. — Non dubitiamo che stasera il Consiglio comunale si troverà in numero. Fra i molti oggetti all'ordine del giorno in questo scorcio di sessione, ve ne sono alcuni di particolare importanza.

Sul ponte Cavour, il primo all'ordine del giorno di stasera, si è acceso in questi giorni una viva discussione. Da più parti si fanno serie obbiezioni al progetto Viviani, accettato dalla Giunta, il quale, a detta dei competenti, non risponde alle esigenze idrauliche e ne disse autorevolmente le ragioni l'ing. Coppola su queste colonne. Dagli abitanti dei Prati di Castello si fanno poi istanze perchè questo ponte, che sarà la principale arteria di comunicazione fra quel quartiere e il centro di Roma, sia, a protezione dei passanti, convenientemente coperto. Accenniamo appena alle questioni che la costruzione di quel ponte ha sollevato, ma è certo che il Consiglio vorrà particolarmente valutarle, prima di acconciarsi alle proposte della Giunta.

Seguono: la concessione alla Società dei tramvai della linea pei quartieri dei Prati di Castello; poi la vendita all'Università israelitica di un'area per la costruzione di un tempio. L'area è al Lungotevere Cenci, e la costruzione del tempio effettuerà la sistemazione di quel quartiere, dove una volta era il vecchio ghetto.

E' sempre all'ordine del giorno la mozione del consigliere Pacelli sul teatro *Argentina*. E' doveroso che il Consiglio comunale si occupi dell'argomento prima di sciogliersi. Si è veduto con l'esperienza degli ultimi anni che la sola dote comunale non è sufficiente ad assicurare al nostro massimo teatro, non diremo una vita prospera e fiorente, ma neppure appena decente. Conviene dunque vedere se l'idea di un concorso del governo e di Casa reale, oltre quello del comune, può rialzar le sorti dell'*Argentina*.

La questione dei teatri di musica in Italia non è solamente - è bene avvertirlo - questione di decoro; v'entrano in molta parte anche le considerazioni di utilità. Curando le buone esecuzioni musicali, creando - che sarebbe l'ideale - un teatro, scuola e centro di educazione musicale a Roma, non solo si continuerebbero le gloriose tradizioni nostre, ma si cooperebbe efficacemente all'incremento dell'industria musicale.

Ed è a notare che le opere in musica sono ancora uno dei migliori *articoli* d'esportazione italiana.

Bollettino meteorologico del 26 luglio. — *In Europa* — La pressione è bassa in Scozia 752, Costantinopoli 754, 760 a Valentia, Londra, Danzica, Ullaborg, Budapest, Lesina, Venezia, Torino, Perugia e Lecce; alta 768 Golfo Biscaglia.

In Italia — Nelle ultime 24 ore il barometro è ancora diminuito fino a tre mill. La temperatura è aumentata al nord e al centro, ed è diminuita altrove. Stamane il cielo era nuvoloso in Liguria, sereno altrove.

Barometro 760 nell'Italia superiore, intorno 761 nell'interno ed isole.

Probabilità venti deboli a freschi settentrionali al nord. Cielo sereno. Qualche temporale al nord.

Roma — Barometro a mezzodì, 760,6 — Umidità relativa 58; assoluta 17,05. — Vento a mezzodì: PW debolese. — Stato del cielo sereno.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 31,6, minima 20,8.

Nelle altre città si ebbero ieri gradi 36,5 a Cagliari, 35,2 a Milano, 35 ad Alessandria, 34 a Novara, 33,6 a Parma, 33,5 a Cuneo, 33,1 a Pavia e Ravenna, 33 a Verona, 32,5 a Foggia e Reggio Emilia, 32,4 a Modena, 32,3 a Ancona, 32,2 a Sondrio, 31,7 a Piacenza, 31,6 a Brescia, Firenze e Udine, 31,5 a Caserta, 31,4 a Teramo, 31,3 a Torino e Siracusa, 31,2 ad Arezzo e Ferrara.

La temperatura minima si ebbe a Caggiano ove il termometro segnava gradi 13,2.

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70.o reggimento fanteria eseguirà stasera, dalle ore 9 alle 10 1/2, in piazza Colonna:

1. Bertuzzi, *Gli alpini italiani*, marcia — 2. Verdi, *Giovanna D'Arco*, sinfonia — 3. Rossini, *Semiramide*, introduzione e quartetto — 4. Gounod, *Faust*, atto secondo — 5. Strauss, *Dinorah*, walzer.

I ferimenti della domenica. — In via Labicana il scalpellino Francesco Agostinelli, di 26 anni, romano, intromessosi tra alcuni individui che litigavano, riceveva da uno di essi un colpo di coltello al petto. All'ospedale di Sant'Antonio i medici lo giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva.

L'Agostinelli [illegible].

— In via Marco Minghetti, iersera alle 9 i giornalai Luigi De Gregori di 23 anni, da Torre in Sabina e suo nipote Anacleto Ambrosi, di 15 anni, per gelosia di mestiere vennero a lite con Caderna Ceccarelli e Antonio Tarquini.

Presa le difese di questi ultimi un loro compare, certo Giovanni, il quale, cavato il coltello, diede due colpi al De Gregori ed uno al nipote.

Per il primo i medici si riservarono il giudizio; l'altro se la caverà con 8 giorni di cura.

— Alle 10 di questa notte al vicolo Orti Alibert si accese una lite per motivi d'interesse fra certa Angela Dossi, di 46 anni, e Umberto Ceccarelli, professore, vennero alle botte, *dai gridi e dall'onte*, e l'Angela fu ferita con un pezzo di ferro alla testa e al braccio sinistro e il Ceccarelli ebbe una coltellata alla gola. Ambedue guariranno in 10 giorni.

— Iersera alle 9 la vignarola Genoveffa Patacci, di 25 anni, in via dei Riari s'ebbe dal marito Carlo Badesi una buona dose di pugni e di calci. La poveretta era incinta; onde all'ospedale di Santo Spirito, dove la Genoveffa andò a curarsi, i medici, tenendo conto del suo stato, si riservarono il giudizio. Il marito manesco fu arrestato.

— All'ospedale di Sant'Antonio è stato accompagnato iersera alle 9 il carrettiere Serafino Leoni, di 40 anni, con una ferita di coltello al petto.

Interrogato su chi l'avesse ferito, raccontò che passando per la via dei Cannoli si era messo in mezzo fra alcuni litiganti e così era rimasto ferito. Guarirà in 10 giorni.

Disgrazie. — Oggi al tocco, nel corridoio dei Filippini, il macellaio Francesco Rotacchi di 21 anni da Cortona, cadde a terra, rompendosi la gamba sinistra. Guarirà in due mesi.

— Alle undici di stamane, al Foro Traiano, la vecchia sessantenne Teresa Piangitelli, urtata da un carrozzino, cadde a terra, riportando alcune contusioni. Salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

— Stanotte all'una lo stalliere Domenico Filacchioni di anni 19, da Bagnoli del Trigno, cadde da un palchettone nella sua scuderia in via Merulana n. 105. Si fratturò l'osso nasale e guarirà in non meno di 20 giorni.

Incendi. — Iersera alle otto, nella casa di Agnese Ghilassi, in via Pasquino n. 69, si appiccò il fuoco per la fiamma di una candela accostata imprudentemente alle tende di una finestra.

Non presto le fiamme si propagarono alla tela del soffitto, al letto, ad una scansia.

Accorsi i vigili, con pochi secchi d'acqua il fuoco fu spento. Il danno è di un centinaio di lire.

— Stanotte alle 10 e mezza, si bruciò un po' di cartaccia negli uffici della direzione della Rete Adriatica, alla stazione di Termini. Il fuocherello fu presto domato dal personale della stazione.

La causa dell'incendio è attribuita ad una scintilla partita dal tubo della macchina [illegible].

Suicidii. — Un operaio sulla ventina si è gettato stamane dal muraglione del Pincio. [illegible]

[illegible]

Adagiato in una vettura lo trasportarono all'ospedale di San Giacomo, ove il disgraziato morì poco dopo. [illegible]

Il cadavere dopo le constatazioni di legge compiute dal pretore del III mandamento, è stato trasportato a San Marcello [illegible].

Egli fu appunto subito riconosciuto per il portiere Pietro Passeri, di anni 56, da Castel Gandolfo, abitante in via Merulana n. 285.

— Stamane alle 11, in una stanza dell'Albergo Massimo d'Azeglio, in via Cavour, si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore certo Luigi Ciaramelletti di 25 anni, da Rieti.

Il Ciaramelletti era arrivato da Ancona stamane alle 6.45, e lasciata la valigia all'albergo si era recato dall'armiere Sbordoni ad acquistare per 12 lire un revolver di calibro 7. Ritornato all'albergo si chiuse nella sua camera e si uccise.

Dalla sezione di P. S. dell'Esquilino si è recato sul posto il delegato Tronto, il quale sequestrò un portafoglio contenente 409 lire in biglietti di diverso taglio, la fattura dell'arma ed una busta nella quale si trovavano tre biglietti da 100. Sulla busta era scritto: *Sig. Gustavo Leoni, vice-ispettore presso la questura centrale di Napoli.*

Fu sequestrata pure una lettera del padre del Ciaramelletti, nella quale questi raccomandava al figliuolo di continuare la cura intrapresa.

Da ciò si ritiene che il disgraziato si sia indotto al triste passo per una malattia incurabile.

Il chiasso di iersera in via della Scrofa. — Lo procuro certo Alessandro Comminazzi, da Brescia, che fattosi scarrozzare per circa tre ore in vettura, discesone in via della Scrofa, non volle pagare il vetturino.

S'intromisero guardie, carabinieri e cittadini, ma il Comminazzi si diede a ingiuriar tutti e a tirar pugni e calci.

Dovettero legarlo e condurlo a forza alla sezione delle Colonnette. Di qui, dopo un breve interrogatorio, del delegato Arcuri fu condotto a Regina Coeli. Si crede che fosse ubbriaco.

Tutti in Russia il 9 agosto col viaggio pel Congresso medico in quella capitale e per le feste al presidente della Repubblica francese, con ritorno in Italia anche da Costantinopoli e Atene (30 giorni di viaggio fr. 1100); altri splendidi viaggi sono quelli del 18 agosto da Venezia alle Grotte di Adelsberg, Vienna, Budapest (10 giorni fr. 280) ed il 15 settembre a Berlino, Dresda, Vienna, Budapest e Grotte di Adelsberg (20 giorni 630 fr.)

Si spediscono programmi *gratis* a chi ne fa domanda all'*Agenzia Chiari*, 4, via Dante, Milano.

Il Vino Amaro Tonico Pretto è eccellente sicuro rimedio per la debolezza di stomaco e per la difficile digestione.

Piccola Cronaca

UN RIMEDIO indispensabile in casa e nella valigia da viaggio, per la sua pronta efficacia, contro i catarri di stomaco e intestinali cronici, diarrea e dissenteria, sono le gocce solfo-carburo-canforate del Dottor Gori, specialista clinico di Roma. Domandatele a Manzoni e a tutti i grossisti e farmacisti.

NEURASTENIA

Per curare questa malattia richiedere con solo biglietto da visita opuscolo illustrativo gratis. — Farmacia Quirinale, Roma cav. Pierandrei. 5225 R

Nuovo sistema di **Denti**

Artificiali, irriconoscibili dai veri, che si applicano senza dolore e che servono perfettamente alla masticazione.

BARGNONI

Il solo Dentista in Italia che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 giugno 1894.

Roma, via Panetteria, 24 — dalle 9 alle 6.

Capsule Santal Salolé Emery Vedi 4a pag.

TUTTI A VENEZIA Libretti-tagliando della Ditta BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA - vendibili nelle principali Stazioni e Agenzie. Con L. 46 soggiorno Venezia 4 giorni - Camera, vitto Hôtel Milano - Gite Chioggia, Murano, Lido (compreso bagno) - Ingresso Esposizione, Palazzo Ducale, Torre S. Marco - Gondola - Guida - Concerto serale.

Bagnoli (Napoli) Stabilimento Tricarico

con bagni termo-minerali. Acqua a 58°, riconosciuta la prima della regione e premiata al X Congresso internazionale idrologico. Massaggio, corrente elettrica, idroterapia, ecc. Dottori Mostola e Volpe. Pensione, Grande *Restaurant*, saloni sul mare. Bagni di mare con fondo di arena. Prezzi mitissimi.

LUCE ELETTRICA Vedi avviso quarta pagina.

TEATRI

Iersera al *Costanzi*, oltre al solito programma, una novità: *La Poupée*, una graziosa ed elegante azione mimica della compagnia Hyams, in cui uno degli artisti fa da bambola.

Il pubblico rise, applaudì e si divertì un mondo. Il successo della stagione è oramai assicurato.

Questa sera al *Nazionale*, *Patria* di V. Sardou; e allo studio *Juan José*, dallo spagnuolo, di Dicenta.

All'*Arena Tomei* poi, domani, martedì, prima rappresentazione della compagnia drammatica Stiriti con la *Fedora* e la farsa *Le donne che piangono*.

« LA COLLANA DI CAPELLI » A TORINO

Vice-Piero ci scrive da Torino, 25:

« La brava compagnia De Sanctis-Della Guardia, rappresentò iersera all'*Arena Torinese*, *La collana di capelli*, il nuovo dramma in un prologo e 5 atti, che il prof. Ledigiani (nome sotto cui si cela un simpatico pubblicista torinese) trasse dall'omonimo romanzo di Merouvel, pubblicato nelle gustose appendici della *Tribuna*.

La produzione emozionò vivamente l'uditorio, come l'appendice aveva interessati e commossi i lettori, e il riduttore potè vedere un pubblico scelto ed intelligente trattenersi fin dopo la mezzanotte all'*Arena*, per conoscere la fine delle avventure del cav. Alberto de Sognes, dei Valbrenze, ecc.

La collana di capelli — che ebbe una esecuzione diligentissima e che si replica oggi — non ha bisogno che di qualche sfrondatura ed abbreviatura. »

Spettacoli del 26 luglio

Costanzi (ore 9) — Compagnia di pantomime Jole Cantini-Perfetti: *Histoire d'un Pierrot*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Patria!*

Arena Tomei (ore 9) — Compagnia d'operette Ferrara-Nion: *Gran via*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Genova, 27. — *Echi della tragedia di Corso Solferino.* — E' uscita quest'oggi dall'ospedale, perfettamente guarita, la signora Levi, la stessa che lo scorso mese tentò d'asfissiarsi insieme ai suoi figliuoli, due dei quali soccombettero.

Le perizie mediche ordinate dall'autorità giudiziaria conclusero coll'affermare che la signora Levi - appartenente ad una famiglia d'epilettici - non era nella pienezza delle sue facoltà mentali allorchè mandò ad effetto il lugubre divisamento; per cui, la Camera di Consiglio presso il tribunale, chiamata a pronunziarsi in merito, dichiarò non farsi luogo a procedere contro di lei.

Un frate annegato. — Scrivono da Finalmarina che giorni addietro il cappuccino Giacomo Riccardi, d'anni 76, venne travolto da un'ondata, mentre stava prendendo un bagno su quella spiaggia, ed annegò.

Cadute mortali. — L'agente di finanza Davide Boi, cadde dal tetto della caserma, a Camogli, sul quale era salito per eseguire alcune riparazioni, e ne riportò lesioni talmente gravi da morirne poco dopo.

— A Pegli, il ragazzo Giacomo Perodi, d'anni 8, cadde da un castagno e battè sopra un mucchio di pietre, sfracellandosi orribilmente.

La morte fu istantanea.

Soffocato nel sonno. — A Pieve di Sori la contadina Maria Castagnola, coricò il suo ultimo nato, dell'età di quattro mesi, sul fianco destro, dopo avergli dato il latte, e lo fece addormentare. Quindi uscì per accudire ad alcune faccende. Il bambino, durante il sonno si voltò bocconi. Quando sopravvenne la madre lo trovò in tale posizione, morto per soffocazione.

Catania, 26, ore 1.25 pom. — *Una serva suicida.* — Certa Irene Costanza, una giovine serva licenziata dai suoi padroni e abbandonata dall'amante, ha cercato di avvelenarsi bevendo una soluzione di acido nitrico. I padroni l'hanno trovata boccheggiante. Ricoverata all'ospedale, essa è moribonda.

Una grassazione. — Mentre la vettura postale da Belpasso si recava a Catania, fu assalita da alcuni malfattori che tolsero al vetturino lire 400 e derubarono ai passeggieri tutto ciò che tenevano.

Denunziato il fatto ai carabinieri, essi arrestarono sette individui, sequestrando loro lire 400, un fucile e una scure.

Castellammare di Stabia, 25. — *Tentato omicidio.* — Oggi è stato trasportato al nostro civico ospedale un tale Stachia Apren, fu Giovanni, d'anni 37, con una ferita al basso ventre, prodotta da arma bianca, penetrante in cavità con pericolo di vita. I feritori, ch'erano due, non sono stati ancora identificati e sono latitanti. La P. S. indaga attivamente.

Pontassieve, 23. — *Suicidio.* — Certa Pelli Terenziana nei Piselli, di anni 42, madre di quattro figli, assente il marito, gettavasi da una finestra della propria abitazione, da un'altezza di circa nove metri. Venne raccolta che ancora viveva, ma l'egregio dottor Gaetano Berchielli accorso d'urgenza e che le apprestò premurosamente le prime cure, ebbe a constatare sul corpo dell'infelice molte e gravissime contusioni per cui, anche in considerazione della grande sua povertà, ne consigliò il sollecito invio alla Clinica chirurgica di Firenze per tentare di salvarla.

Affermasi dai più che i dissesti finanziari abbiano spinto al disperato passo la disgraziata.

INFORMAZIONI

PER LA NUOVA AULA PARLAMENTARE

Oggi è stata distribuita la relazione dell'on. Martini al presidente della Camera intorno ai lavori della Commissione che predispose il programma di concorso per la nuova aula parlamentare.

Pubblichiamo la relazione e il testo del programma di concorso.

Onorevole Signor Presidente,

La Commissione cui fu dalla presidenza della Camera commesso di compilare il programma di concorso per la costruzione della nuova aula, ha con la massima sollecitudine, com'era manifesto obbligo suo, condotto a termine il proprio lavoro. Resta che nel trasmettere a lei, signor presidente, il programma medesimo, se ne dichiarino alcune parti con brevissime osservazioni.

A deliberare la edificazione di un'aula nuova, la Camera non fu mossa da desiderio di agi maggiori o di maggiori eleganze: ma dallo avere sperimentato che l'aula presente e gli ambulatorii che la circondano, costruiti in gran parte con tela e con legno, oltrechè malsicuri, e perciò bisognosi ogni tanto di costosi acconcimi, difettano, quella di acustica, questi di luce, l'una e gli altri di ogni condizione di salubrità.

E però ci parve da determinare nel programma che la prima cura de' concorrenti dovesse volgersi alla ventilazione, al riscaldamento, al refrigeramento, alla illuminazione, a rendere meno faticoso il parlare e più facile l'udire.

A conseguire questo ultimo intento gioverà il contenere l'aula nuova in men vasto spazio, quanto, s'intende, la necessità lo consenta. L'ampiezza può, non v'ha dubbio, conferire alla solennità; ma ciò che meglio importa in un'aula parlamentare è che le voci vi suonino nette in ogni angolo: e i deputati, per ascoltare utilmente non meno, come ora nella nostra avviene, costretti a migrare di continuo da sinistra a destra e da destra a sinistra; importa che i giornalisti possano ben cogliere il pensiero degli oratori, bene intenderne le parole, di guisa che non si ammanniscano al pubblico resoconti [illegible].

Non soltanto, dunque, nelle leggi architettoniche, ma altresì in quelle dell'acustica e dell'igiene dovranno i concorrenti attingere canoni a guidare l'opera loro. Chè se credemmo prescrivere il cortile di Montecitorio si restituisse alla sua prima integrità, o se ne concedesse alla nuova edificazione la minor parte possibile, in questa opinione ci condusse non già il rispetto di una leggenda che ci si porge occasione di sfatare per sempre; ma il proposito di liberare quello che è, per così dire, il polmone del palazzo, e portare aria e luce là, dove da trentacinque anni se ne lamenta con vana costanza il difetto.

Com'è noto, si vaneggiò di un cortile disegnato e in parte eseguito dal Bernini, e ch'egli avrebbe lasciato imperfetto; cortile (perchè le fantasie si accesero a sogno, da immaginare i menomi particolari) circondato da portici, rinfrescato da fontane stupende, aperto ad aditi sontuosi.

Come una fiaba tale acquistasse fede, non è oggi agevole l'indagare: certo è che ogni qualvolta si trattò di dare nuovo ordinamento al' interno di Montecitorio, sempre con fervide istanze si raccomandò di riporre in luce e di compiere il cortile del Bernini e il portico e gli aditi e le fontane e via discorrendo.

A persuadersi che tutti questi erano sogni, basterà, per dire il vero, ricordare e raffrontare due date. Il palazzo di Montecitorio quale oggi noi lo vediamo, composto in così disforme compagine per successiva aggregazione di parti diverse, ebbe nome di Curia Innocenziana, da quando Papa Innocenzo duodecimo lo fece sede dei tribunali. Or bene: il Bernini morì nel 1680, Antonio Pignatelli salì la cattedra di San Pietro col nome di Innocenzo XII nel 1691; e a provvedere di nuovo albergo la Curia non pensò, se non scorso alquanto tempo dalla sua assunzione al pontificato. Quando il palazzo di Montecitorio ebbe il cortile, il Bernini era morto da più che sedici anni.

Il vero è questo, e si sa dal Baldinucci, dal Milizia e dal Pascoli: che il Bernini edificò per commissione del principe Niccolò Ludovisi (quell'istesso protettor suo, cui dovè d'esser chiamato ad erigere la maravigliosa fontana di piazza Navona) edificò, dico, la parte anteriore del presente palazzo; tuttavia facile a distinguere e per il materiale adoperatovi e perchè vi sfolgora, come sempre altrove, l'ardimentosa originalità del grande architetto. Il quale dovè ristarsi dal compiere l'opera con tanta magnificenza avviata, forse per attendere ad altri lavori, forse, e più probabilmente, perchè al Ludovisi, sebbene marito a una nipote del Pontefice, mancarono i denari per condurla a termine.

Allorchè nel 1694 o poco dopo Innocenzo deliberò allogare in Montecitorio i tribunali, che cercavano ospizio men sordido fin da' tempi di Giulio II e di Sisto V, Carlo Fontana di Bruciato Comasco (1634-1714) immaginò e propose un nuovo e bellissimo disegno; per il quale non soltanto si dava decoroso compimento al palazzo, ma si ordinava la piazza in forma di esedra; affinchè « in queste parti venghino distribuiti i fondachi e offici con l'habitazione per i notari, e resti l'edificio sola habitazione dei giudici di maggiori e minori gradi e ministri attinenti con le loro Corti. »

Ma sovrastava alla mole Berniniana un triste fato; come già al principe, così ora scarseggiava il danaro al Papa; sicchè neanche il disegno del Fontana potè in tutto eseguirsi, anzi il meglio se ne tralasciò. Aveva egli, sì, *fatto i modelli degli edifici e cortile quadrilongo e portici attorno* per espresso ordine e con *incredibile compiacimento* di Innocenzo: ma questi imparò che in quelle magnificenze andava a *spendere mezzo milione di scudi*, redarguì l'architetto del proporre edifizi non *permessi dall'esausto erario* e lo esortò a *mutare registro ed idee*. Così il Fontana dovè, alterando nel perimetro il disegno del Bernini, restringersi ad aggregare al palazzo il prossimo convento dei padri somaschi, la chiesa di San Biagio e poche casupole; e assestare le cose alla meglio o alla peggio, purchè, al solito, se ne uscisse col *menomo dispendio possibile*; aiutato, secondo affermano concordemente i biografi, da Mattia De Rossi romano, discepolo del Bernini anche lui, *che condusse la scala* (il palazzo dei Ludovisi l'aveva angusta ed a chiocciola), *l'ultimo appartamento ed il portico*.

Il portico, cioè l'atrio: chè quanto all'altro vagheggiato e onde il cortile sarebbe stato tutto ricinto, a che si riducesse o quali uffici compiesse, così come rimase fino al 1871, dice un valentissimo illustratore degli edifizi di Roma moderna, il Le Tarouilly, « *Le double mur qui forme la courbe de la cour est une heureuse disposition qui permet de soustraire à la vue les dépendances, telles que les écuries et les remises.* » Due ale di muro, dunque, foggiate a semicerchio, modestamente ornate di formelle e di nicchie, sporgenti sul livello della fontana, e che della fontana celavano le decorazioni architettoniche, le quali possono, tra l'altro, ragionevolmente desiderarsi più eleganti e più armoniche.

Torni adunque il cortile com'era: ma se alcuna parte fosse indispensabile occuparne per edificare l'aula nuova, purchè esso rimanga ampio abbastanza e proporzionato, nessuno pianga per la iattura toccata all'arte Berniniana, nessuno si adiri per la offesa fatale: nulla si guasta che abbia artistico pregio qualsiasi, e il Bernini non c'entra.

I limiti del mandato non ci consentirono di proporre al concorso un migliore ordinamento di parecchi fra i locali del palazzo, che o per l'angustia, o per la oscurità, o per la stessa loro postura si adattano assai male all'uso cui sono destinati. Ma se non prescrivere, si può raccomandare di avere occhio anche a questo. E' inutile dilungarsi in dimostrazioni e in descrizioni, perchè le piante e i tipi dicono più e meglio di ogni parola; ma gioverà citare l'esempio della biblioteca, la quale, se non muti sede, si troverà fra poco innanzi questo dilemma: o volumi o lettori; posto per gli uni e per gli altri non c'è. Non lusso, non spese vane: ma alla necessità e alla decenza bisognerà prima e poi provvedere; e potrebbe essere questa la più propizia delle occasioni.

Guidati da questo proposito di mettere, cioè da parte il superfluo e provvedere al necessario soltanto, noi, per lasciando in ogni altra cosa liberi i concorrenti, stimammo savio prescrivere per la decorazione dell'aula la maggiore semplicità. Non si tratta di sbizzarrire fantasie, ma di fare un'aula che serva bene all'ufficio cui è destinata. Prima, le decorazioni sono costose e il fasto non è più clemente oggi a Montecitorio, di quello che fosse ai tempi del Ludovisi e del Pignatelli; poi, i rilievi, gli aggetti, siano di pietra, di cemento o di stucco nuocciono grandemente all'acustica.

Se vengano i giorni augurati del risorgimento economico e il bilancio dello Stato si liberi dalle presenti distrette, potrà la Camera ornare l'aula sua con decorazioni pittoriche; e, imitando l'esempio del Senato del regno, dare all'arte del fresco, un tempo così gloriosa oggi così negletta, conforto di nobili incitamenti e di validi aiuti.

Accolga, on. sig. presidente, gli atti della mia molta osservanza,

Per la Commissione
Martini.

Programma di concorso

Art. 1 — E' aperto un concorso per la costruzione di una nuova Aula per le tornate della Camera dei deputati.

Art. 2 — Al concorso potrà prender parte ogni italiano che abbia il diploma di ingegnere o di architetto, o dimostri di aver compiuto il corso di architettura in un'Accademia o Istituto di Belle Arti.

Art. 3 — Il progetto si studierà tenendo conto delle delle prescrizioni seguenti:

a) La presente Aula dovrà essere demolita e sgombrato e riordinato il cortile che la contiene; dal quale potrà bensì, quando si giudichi necessario, comporsi della nuova Aula una parte, la minore possibile.

b) La nuova Aula dovrà edificarsi entro il perimetro segnato nelle tavole II e III (art. 12) che comprendono il palazzo di Montecitorio e le adiacenti aree municipali e demaniali. Entro a questo perimetro dovranno ancora essere ricostruiti quei locali, oggi adibiti ai servizi diversi della Camera, che per effetto della nuova collocazione dell'Aula fosse necessario distruggere od occupare.

c) Nel determinare le dimensioni, tanto in piano che in elevazione, dovrà aversi presente che l'ampiezza dell'aula attuale è giudicata soverchia; nondimeno, la nuova dovrà esser capace di cinquecento persone sedute; dello spazio necessario per la Presidenza, i Ministri, le Commissioni, il banco degli stenografi, e di quindici tribune da contenere in tutto 500 persone all'incirca.

E' in facoltà dei concorrenti il disporre le tribune in uno o due ordini.

Cinque sole delle tribune avranno accesso dall'interno del palazzo.

Due delle tribune, l'una dall'altra a conveniente distanza, debbono essere assegnate alla stampa: per esse si avrà riguardo più che allo spazio alla ubicazione, tenuto conto delle condizioni acustiche dell'Aula e dei necessari servizi.

d) La decorazione dovrà essere della maggiore semplicità evitando, per le ragioni dell'acustica, i troppi rilievi e gli angoli sporgenti.

Art. 4. — I concorrenti porranno la massima cura nello studio del riscaldamento, del refrigeramento, della ventilazione e illuminazione così dell'Aula come dei locali adiacenti. Il riscaldamento dovrà essere centrale, misto, a vapore ed aria calda e procurare una temperatura interna massima di 20 C., data la temperatura esterna di 0. Il refrigeramento dovrà dare una temperatura interna di 18 a 24 C. data la temperatura esterna di 28 a 36 C. La ventilazione dell'Aula dovrà dare tante volte 40 metri cubi d'aria, ogni ora, quante sieno le persone che possono contenere l'Aula e le Tribune. La ventilazione dovrà rinnovare l'aria almeno due volte l'ora, e potersi ottenere sia dall'alto al basso, sia dal basso all'alto. Per i locali adiacenti all'Aula basteranno 15 metri cubi di aria per ogni due metri di superficie del pavimento. Anche la fognatura del palazzo di Montecitorio dovrà essere risanata tutta quanta, e riordinata con criteri igienici e con i migliori sistemi, fino alla fognatura stradale.

Art. 5. — L'importo dei lavori non oltrepasserà la somma di due milioni. La stima che ciascuno dei concorrenti presenterà dovrà risultare da un particolareggiato computo metrico, ed essere corredata da un elenco dei prezzi unitari da applicarsi ad ogni singolo lavoro, e i prezzi essere giustificati da regolari analisi.

Nella somma di due milioni non s'intende compreso l'importo della demolizione dell'Aula presente e dello sgombero del cortile in cui è posta.

Art. 6. — Se durante la edificazione della nuova aula si facesse necessario adattare un'aula provvisoria, la Camera vi provvederà col proprio bilancio e con l'opera del proprio ufficio tecnico.

Art. 7. — Il disegno si comporrà delle seguenti parti:

a) relazione illustrativa;

b) computo metrico;

c) stima dei lavori;

d) progetto speciale per il riscaldamento, il refrigeramento, la illuminazione, la ventilazione e la fognatura dell'edifizio.

e) tipi planimetrici in scala da 1 a 200; alzati e sezioni a semplice contorno in scala da 1 a 100;

f) una sezione longitudinale e due sezioni trasversali dell'aula, a semplice contorno, in scala da 2 centimetri per ogni metro;

g) veduta prospettica a colore dell'aula, in larghezza da 50 a 60 centimetri.

h) disegni della suppellettile dell'aula in scala da 1 a 10.

Art. 8. — Coloro i quali si propongono di prendere parte al concorso, riceveranno, sol che ne facciano domanda alla questura della Camera, copia dei piani e profili, dei quali è detto in seguito. Saranno inoltre ammessi a visitare il palazzo stesso, e avranno dall'ingegnere della Camera ogni maggiore ragguaglio possibile, intorno alle condizioni del terreno sul quale deve fondarsi la nuova costruzione, sullo stato dell'edifizio e gli usi ai quali è destinato.

Art. 9. — I progetti, contrassegnato ciascuno dal nome dell'autore, dovranno essere trasmessi alla presidenza della Camera non più tardi del 31 dicembre venturo.

Art. 10. — Del concorso giudicherà una Commissione a tale uopo nominata dalla presidenza della Camera.

Art. 11. — All'autore del progetto scelto dalla Commissione giudicatrice sarà affidata la direzione artistica e tecnica dell'opera, coll'assistenza dell'ufficio tecnico e sotto la sorveglianza di un Comitato, a cui sarà riservato tutto quanto concerne la parte amministrativa.

L'autore percepirà il 3 per cento sull'importo dei lavori, secondo la perizia da lui usata al progetto.

Se per una ragione qualsiasi il progetto non si eseguisse, l'autore avrà un compenso di L. 12,000. Il progetto rimarrà proprietà della Camera.

Una somma di lire 5000 oltre di essa sarà distribuita, a titolo d'indennità, fra i progetti giudicati più pregevoli, anche quando non ne sia scelto alcuno per la esecuzione.

Pronunziato il giudizio della Commissione i progetti, tranne il prescelto, saranno rinviati ai rispettivi autori, dalla Questura della Camera e a spese della Camera stessa.

Art. 12. — I tipi, dei quali all'articolo 8, sono i seguenti:

Tavole: I. Piano sotterraneo — II. Piano terreno e fognatura stradale — III. Mezzanino fra piano terreno e primo piano e perimetro della tipografia e dell'area che può essere occupata — IV. Primo piano — V. Secondo piano del fabbricato sulle vie dell'Impresa e della Missione e mezzanino del palazzo — VI. Secondo piano e soffitte — VII. Terzo piano — VIII. Aula, sezione sulla linea *A, B, C, D, E.* — IX. Sezione del palazzo sulla linea *A, B, C* — X. Sezione tipografia sulla linea *F, G* — XI. Facciata del palazzo.

Roma, 21 luglio 1897.

LA PACE TURCO-GRECA

Nostre informazioni assunte a fonte diretta confermano che la pace turco-greca è già conclusa nei suoi punti sostanziali.

Le conferenze, che devono ancora tenersi fra gli ambasciatori e la Porta, riguardano particolari di secondaria importanza.

LE MANOVRE NAVALI

Confermiamo la notizia da noi data alcuni giorni sono che quest'anno non vi saranno grandi manovre navali.

Invece in ottobre avranno luogo degli esperimenti combinati di mobilitazione della marina.

RIMPATRII DALL'ERITREA

Ci telegrafano da Napoli:

« Da Massaua è arrivato il piroscafo *Washington*, col tenente-colonnello Preni, 16 ufficiali, 10 topografi e 97 uomini di truppa ».

LA SQUADRA DI RISERVA

La squadra di riserva, comandata dall'ammiraglio Morin, si tratterrà a Livorno sino al 30 corr. Poscia si recherà a fare un giro in Liguria.

LA RIFORMA DELLA TASSA
di Ricchezza Mobile

Al ministero delle finanze si sta rivedendo il progetto sulla tassa di ricchezza mobile, che non potè giungere in porto date le universali opposizioni da esso incontrate e delle quali si fecero eco tutte le Camere di commercio italiane.

La Camera di commercio di Roma ci ha comunicato, insieme ad un particolareggiato esame critico della legge, un ordine del giorno nel quale, associandosi alle altre Camere di commercio del regno, fa voti perchè il progetto Branca, così com'è, non diventi legge dello Stato.

ARRUOLAMENTO DI TORPEDINIERI

E' prossima la pubblicazione del manifesto per l'arruolamento di 100 torpedinieri palombari.

NELLA R. MARINA

Messaggero, giunto a Livorno il 25 — *Elba*, giunta a Zanzibar il 25, partita il 26.

I ministri a Livorno

LIVORNO, 26. — Stamani alle ore 12 ha avuto luogo una colazione di 60 coperti offerta dall'on. ministro Brin al presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, al ministro Guicciardini, agli ufficiali della squadra, ed alle autorità civili e militari nella sala maggiore dell'Accademia navale.

Al *dessert* parlarono l'ammiraglio Marchese direttore dell'Accademia navale, il generale Heusch comandante la divisione, l'on. Brin, l'ing. Orlando, il rappresentante della Repubblica, e da ultimo il presidente del Consiglio.

L'on. Rudinì disse di non potersi separare da quella eletta riunione senza mandare un evviva al ministro Brin, un evviva sincero all'uomo che fu principale fondatore della marina italiana, al rinomato ingegnere navale che ha saputo dotare la nostra marina di un formidabile naviglio e i di cui lavori furono adottati dalle marine estere.

Invitò inoltre con caldissime parole a brindare al Re ed a Casa Savoia fra generali ovazioni.

Il presidente del Consiglio colla sua signora ed i ministri Brin e Guicciardini si sono recati alle ore 14,30, accompagnati dal prefetto Capitelli e dalle altre autorità, a visitare la corazzata *Lepanto* a bordo della quale furono ricevuti dall'ammiraglio comandante.

La visita è durata circa un'ora.

Invitati dal comandante della nave in costruzione *San Martin*, della Repubblica Argentina, i ministri coll'autorità si sono recati poscia a visitare la nave stessa e si sono congratulati cogli ingegneri Orlando per l'eleganza, la solidità di costruzione della nave ed espressero parole di simpatia pel comandante argentino.

Alle ore 5,20 il presidente del Consiglio colla sua signora e l'on. ministro Brin salutati dal prefetto, dai fratelli Orlando e dalle autorità si sono imbarcati a bordo del *Messaggiero* che ha salpato subito per Civitavecchia.

Le condizioni della pace greco-turca

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 26, ore 4,55 pomerid. — (*D. S.*) La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli questi interessanti particolari sulla conclusione del trattato di pace.

Nella conferenza odierna degli ambasciatori si sono dibattuti la somma dell'indennità di guerra da imporsi alla Grecia ed il modo di pagamento.

Questa indennità è stata fissata in quattro milioni di lire turche (cento milioni di franchi circa) comprendendo in esse le indennità dovute ai privati.

La Turchia esige altre quattrocentomila lire turche per i danni subiti dai privati in Epiro e la questione ha già dato luogo a vivo dibattito.

Gli ambasciatori inglese e italiano si dichiararono contrari, l'ambasciatore Nelidoff opinò la domanda essere giusta, ed al suo avviso si accostarono anche gli ambasciatori francese, tedesco ed austriaco, cosicchè l'inglese e l'italiano si trovano in minoranza.

La questione non è ancora decisa, ed è pure indecisa l'altra del controllo da imporsi alle finanze greche. Si spera che ciò sarà regolato domani nella tredicesima seduta che avrà luogo a Tofanè.

Finora sono stati redatti cinque articoli del trattato, compreso quello che fissa la frontiera.

Domani si raduna pure il Consiglio dei ministri turco per regolare altri punti, cosicchè tutto fa sperare che in due altre sedute il trattato di pace sarà perfetto e giovedì potrà essere firmato il protocollo.

Intanto si sa che la notizia della conclusione della pace, telegrafata a tutti i valì perchè la comunichino alle popolazioni ha prodotto dappertutto grandissima gioia, perchè in tutte le provincie si aspetta con ansia il ritorno dei soldati per il raccolto.

Si nota però che nelle comunicazioni ufficiose non è fatto cenno dell'evacuazione della Tessaglia.

— La notizia del congedo di sessanta battaglioni è prematura.

Klazin pascià, comandante del terzo corpo d'armata a Salonicco è nominato valì di Scutari.

La partenza di Felix Faure

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 5,30 pom. — (*Jacopo*). Il presidente della Repubblica partirà il 18 agosto da Dunkerque a bordo del *Polhuan* diretto in Russia.

Sarà accompagnato soltanto dal ministro degli esteri Hanotaux, dall'ammiraglio Gervais, dal generale Boisdeffre e dalla sua casa.

Rissa fra operai francesi e belgi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 4 pomer. — (*Jacopo.*) Iersera a Lens operai francesi e belgi vennero alle mani.

La gendarmeria che corse di intervenire fu presa a sassate.

Furono operati varii arresti e spediti rinforzi sopra luogo.

La freddezza dell'Inghilterra

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 26, ore 5,30 pomer. — (*Jacopo*). Il *Temps* afferma che vi è una certa freddezza nell'Inghilterra verso il governo italiano.

Ne trova la prova nel fatto che il *Times* riproduce il discorso pronunciato dall'on. Crispi a Milano.

Borse e Mercati

Roma, 26.

Ore 3 pom. — Mercato calmo, liquidazione principiata con i riporti a buon mercato.

Rendita 97,90 a 97,92 1/2 — contante 97,85 — Omnibus da 234 chiudono offerte a 233 con denaro a 232 — Condotte 303 — Gas 844 a 845 — Metallurgica da 122 salirono a 123 50 per così chiudere domandate — Risanamento 28 a 28 25 — Marconi domandate a 1210.

Cambi Francia 104 80 — Londra 26 30.

Parigi, 26 luglio.

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3% amm.	103 65	103 55
» » 3% perp.	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2%	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana 5%	94 05	93 75
Nuovi Consolid. 3 3/4%	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca (nuova)	22 17	22 10
Banca di Parigi	[illegible]	[illegible]
Egiziano 6 0/0	[illegible]	[illegible]
Rend. Spag. ester. nuova	61 72	61 72
Banca di sconto	[illegible]	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]	[illegible]
Meridionali a termine	[illegible]	[illegible]
Rendita Portoghese	[illegible]	[illegible]
Rendita Russa 4%	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pei certificati di pagamento dei dazi doganali
(Giornale del 27 luglio 1897)
[illegible] L. 104 81

Roma — Grano tenero nostrano nuovo L. qual. 25,50 a 26; [illegible]

[illegible]

TORRIANI ETTORE, gerente responsabile.

La famiglia Bei ringrazia sentitamente la cittadinanza di Chieti e tutti coloro che presero parte al [illegible] **Cav. avv. Delfobo Bei** [illegible]

Chieti, 24 luglio 97.

Bevete **SANGEMINI** [illegible]

Prof. Antonio Ceci

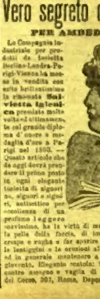
Appartamenti [illegible]

Secondo piano [illegible]

SALTINO - Grand Hôtel Vallombrosa PENSIONE DA L. 8 A 12 (Vedi avviso in quarta pagina)

ISTITUTO RAVÀ Anno 48 — Venezia. Premiato con medaglia d'argento. Scuola Elementare - Scuola Tecnica - Ginnasio [illegible]

Vero segreto della bellezza
PER AMBEDUE I SESSI



[illegible]

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Verrà la sua volta... fece il signor Duhamel, felice dell'entusiasmo di Adriano. Ma i meriti di Gerardo non impediscono i vostri, mio caro figlio. Anche egli si farà una posizione presso di me, perchè io lo apprezzo molto.

Fra qualche anno, insinuò abilmente il padre di Maddalena, Gerardo potrà conchiudere un matrimonio ricco che gli permetterà a sua volta di prendere la Neuveville, di cui gli riservo la cessione come regalo di nozze. Io mi ritirerò allora completamente dagli affari, felice di avervi sistemati tutti e due e di vedervi prosperare.

Verneuil scrollò il capo con fare preoccupato.

— Ammogliarsi lui, Gerardo?... Ne dubito, mormorò egli.

— E perchè no? fece insidiosamente il signor Duhamel. Rifugge dunque egli tanto dal matrimonio?... Si tratterà forse di un qualche partito preso...

— Non è questo che intendo dire, balbettò Adriano imbarazzato, temendo d'altra parte di impegnarsi in una spiegazione dalla quale non caverebbe facilmente i piedi.

Aveva egli il diritto di rivelare il segreto dell'amico?

— Qualche amoretto forse? fece l'industriale non senza una certa ansietà. Qualcheduna di quelle relazioni che si credono eterne e che tutti abbiamo conosciuto nei nostri giovani anni?

— Un amoretto! Ah, in quanto a questo no, signore, lo posso garantire, esclamò Adriano. Neppure uno di quei capricci passeggieri che non contano nell'esistenza di un giovane. Gerardo mena una vita da vero benedettino. Non so che abbia la più piccola relazione.

— Andiamo via! - fece in aria di dubbio il padrone delle ferriere il quale, ben comprendendo che Verneuil si difendeva per uno scrupolo di coscienza, cercava di stuzzicarlo per essere certo dei sentimenti di Gerardo. - Donde proverrebbe allora la sua avversione pel matrimonio? Alla sua età ciò non è naturale.

— Io credo, signore, che sia innamorato, - confessò timidamente il giovane ingegnere il quale preferiva rivelare una parte del segreto dell'amico anzichè lasciare che il signor Duhamel supponesse che teneva una cattiva condotta.

Dopo tutto Gerardo non gli aveva nulla confidato, nulla confessato e non gli aveva potuto fare nessuna raccomandazione di silenzio. E' lui che aveva compreso, indovinato l'amore dell'amico per Maddalena. Non tradiva dunque l'amicizia.

— Innamorato! .. - esclamò il padrone delle ferriere con un finto stupore, e pigliando ben cura di nascondere la soddisfazione che provava. Ma allora ragione di più per pensare ad ammogliarsi. Quando si ama, si sposa, mi sembra; ciò va da sè!

E rabbuiandosi a un tratto:

— Colei che ama non è dunque degna di lui? - chiese paternamente, deciso a spingere Adriano fin nelle ultime trincee.

— Non degna di lui!... E chi vi può fare supporre una cosa simile? - mormorò Adriano sempre più imbarazzato.

— Diamine, dal momento che Gerardo si mostra tanto refrattario al matrimonio...

— Ma non ho detto che egli vi sia refrattario.

— Eppure...

— Ho detto di ritenere che egli non si ammoglierebbe mai, il che non è la stessa cosa.

— Ma chi è che glielo potrebbe impedire?

— La sua situazione, la sua mancanza di fortuna. Gerardo è povero, senza famiglia, mentre colei che ama...

— E' molto ricca?

Adriano esitò un momento, assai perplesso.

— E' una delle più ricche ereditiere del paese, - disse egli alla fine, arrossendo ed evitando di guardare il proprio interlocutore.

L'industriale fece le viste di riflettere.

— Una ricca ereditiera... del paese? - ripetè fingendosi grandemente sorpreso. - Non la conosco io dunque? Perchè ho un bel cercare ma non ne vedo una sola che non possa essere felice e anzi fiera di divenire la moglie di Gerardo.

— Ah, se egli vi udisse, signore!... - balbettò ingenuamente Verneuil.

— Se mi udisse!... La mia opinione sarebbe dunque di qualche peso nella faccenda? - fece l'industriale con bonomia.

Adriano non si faceva più pregare; egli rotolava adesso sulla china ove lo trascinava il signor Duhamel.

— Se la vostra opinione sarebbe di qualche peso? - esclamò egli. - Ma non ne esiste una più preziosa per Gerardo. Capirete bene...

— Si tratta dunque di una persona che mi riguarda da vicino? - chiese finalmente il padre di Maddalena.

Verneuil questa volta non osò guardare in faccia il signor Duhamel.

— Sì, molto da vicino - confessò egli rispondendo con un sorriso al sorriso benevolo del ricco industriale.

Ma si spaventò subito per la sua audacia.

— Vi chiedo di non chiedermene di più, signore, supplicò egli mentre si sentiva arrossire sotto lo sguardo indagatore del signor Duhamel. - Ho parlato già troppo!... Gerardo non mi perdonerebbe se sapesse che ho divulgato una parte del suo segreto. Mi è bisognato il vostro incoraggiamento benevolo perchè mi lasciassi trascinare...

— Bene, bene, farò come volete, mio caro figlio... fermiamoci pure. Non vi voglio spingere a commettere una indiscrezione - fece amichevolmente l'industriale, informato oramai abbastanza per non conservare più alcun dubbio sui sentimenti dell'amico di Adriano riguardo alla sua figliuola.

Non aveva infatti bisogno che il nome di Maddalena uscisse dalla bocca del giovane. Verneuil non lo aveva indicato abbastanza chiaramente?

— Non fate parola sopratutto a Gerardo della nostra conversazione, mio caro amico, ve ne prego - aggiunse il signor Duhamel - egli non deve saper nulla delle parole scambiate fra noi.

Io mi voglio occupare di lui e, all'uopo, creargli una posizione. Dopo di che se egli sarà sempre innamorato e gli occorra un aiuto per ottenere colei che ama, qualunque essa sia — sottolineò il padrone delle ferriere — può contare sul mio concorso.

Questa conversazione lasciò il signor Duhamel completamente felice.

Egli si spiegava adesso la simpatia che provava per Gerardo.

Perbacco, questa simpatia non datava da adesso, ma si ricongiungeva ai primi colloqui che aveva avuto col giovane e la cosa adesso si spiegava.

Non era Maddalena che aveva per così dire introdotto a Bois-Jolivet il protetto del generale Henriot? Gerardo non si era presentato sotto gli auspici della signorina del castello?

Il padrone delle ferriere si ricordava perfettamente del giorno dell'arrivo del giovane. Era Maddalena che lo aveva accompagnato da lui... E con quale calore glielo aveva raccomandato. Si ricordava di esserne rimasto per un momento impressionato.

Senza dubbio, nel suo cuore innocente, si destava già, ad insaputa di lui, quel sentimento che poco a poco doveva impadronirsi di tutta l'anima sua.

E il padre aveva scoperto l'amore che Maddalena credeva di tenere celato tanto bene.

— Ebbene, dal momento che si amano, li sposeremo quei cari ragazzi! — pensava l'industriale. - Gerardo è degno di Maddalena e gliela darò. Che cosa mi importa che sia povero e senza famiglia?... E' un bravo giovane, istruito e lavoratore, ciò che val meglio della fortuna e della nascita.

D'altronde egli non si amerà che maggiormente per questo, perchè noi saremo tutto per lui. Egli sostituirà il figlio che ci è stato negato... Io credo che Maddalena, sposandolo, avrà tutte le probabilità possibili d'essere felice.

Luce Elettrica

Impianti completi con lampadine da candele

3	5	6	10
L. 13,60	24,85	36,85	54,85

Garantiscesi una luce da 5 a 10 con tutte le mire. 476 Ms

Tariffe gratis

DALLE MOLLE e C.

Via San Basilio, 10-11, Roma

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Minimum L. 1

Pianista abilissima attualmente presso casa di primissimo ordine, avendo tempo disponibile cerca per Roma, rappresentazioni, cantanti, ecc. Referenze di prim'ordine, occorrendo cauzione. Scrivere N. 6734 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi commesso, abile per tutti i lavori d'ufficio e corrispondenza. Dirigere lettere presso U 81400 Haasenstein e Vogler, Roma.

Desidererebbesi persona abile disponga somma denaro, più o meno rilevante associarsi subito, stabili, visibili eccezionali industrie. Lucro 40 0/0 annuo. Guardarsi false interessate referenze. Scrivere: Francesco Proccacciani, Guarcino (Roma). e 6724

Donna di casa, trentenne, abile, cucina fine, avente suoi ordini altra donna lavori grossolani, desiderosi da persona sola, fuori Roma. Indirizzarsi via Convertite, 8, primo piano. c 6722

Vendonsi. A Livorno: grandiosa villa con annessi scuderia e rimessa, circa 80,000 m. q. terreno la massima parte coltivato a orto, case coloniche e stalla, ecc. Ed una piccola villetta, ed ai Bagni di Lucca una splendida villa con parco e giardino, vigna, orto, casa colonica, chalet per giardiniere, serra, ecc. Per trattative dirigersi R. Macbean 2, via Borsa, Livorno. 6307 F

Villa mobiliata Montagna Pistojese. Agevolissimo accesso da Pistoja, acqua, ampio bosco, affittasi stagione estiva. Tratt. S. Carlo Corso, 124, Roma. c 6435

Signorina inglese diplomatica, perfetta linguista musica, disegno, cerca posto accompagnatrice, istitutrice, maestra, viaggerebbe. Ottime referenze. Scrivere: Perfetta linguista, fermo posta, Roma.

Albano Laziale. Affittasi elegante villino mobigliato, giardino entrata carrozzabile, vista al mare presso il parco Chigi. Per trattative sig. Casatelli, Corso 107, Albano. c 6384

Pisa. Vendesi villa con giardino situata sul passeggio lungo l'Arno con podere e case coloniche. Prezzo L. 50,000. Scrivere U 2778 presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 6398 V.

Affittasi presso conveniente appartamentino pianterreno vuoto e ammobiliato via XX Settembre dirimpetto Ministero Guerra. Rivolgersi al portiere via Gaeta 9 A. a 6127

Negozio cedesi con annessi ambienti nella migliore posizione di Roma, buone condizioni, dirigersi albergo Colonna. c 6556

Capo fornaciaio fornaci Hoffmann, praticissimo direzione lavoro, cerca occuparsi. Miti pretese. Scrivere Sambuchi Angelo, Pesaro.

Cercasi pel prossimo settembre amministratore e segretario privato, per nobil casato. Stipendio e convenirsi vitto utili. Dirigersi: L. C. ad Albenga. c 6466

Corrispondenze Private

Signorina Adele Fenzi. Vostro avviso non possiamo pubblicarlo. L'importo è a v. disposizione.

Laura Cabella Ligure. Come sopra! H. e V.

Bastillo. Signorina con requisiti richiesti: Xenia V[illegible] posta, Roma. c 6734

Principessa. Dopo tutti i tuoi lieti auguri, gli angeli ... le fotografie ... giungeravvi ultimo e tardo questo mio saluto! Gradiscilo ancora mia adorabilmente bella, cara, gentile, buona, insieme voti ardentissimi che con affetto devozione inseparabili faccio per vostra felicità. c 6540

N. N. 407. Uaidì ricevuta carissima. Cose spiacevoli mi hanno fatto molto male, tu sei buono non essere mia rovina. Grazie ultimo periodo, tu mi ami ed io ne sono pazzo della gioia. Se non vuoi farmi soffrire devi sempre dirmelo. Non rimproverarti nulla, così doveva essere dal momento del nostro incontro. Parto. Ricorda scrivimi, attendo telegramma. Miei pensieri, mio carattere tutto tuo. Perdono tristezze, sacrifici ma solo vero amore detto quelle parole. Tu sola formi mia felicità. Salutoti. Scrivimi. c 6426

Paolo. Come, quando! Pazienta per ora perchè manca occasione propizia. Verrà momento desiato se tu vuoi davvero. Costanza per il TUO. c 6736

Capino. Martedì non andrò lontano. Mercoledì posta dieci antimeridiane. Desidero consegnarti lettera. Affettuosissimi te angelo adorato, A... carissimo. AMALIA. c 6712

Capino. Vostro deposito esaurito. Favorite rifornirlo. H e V.

22-22. Parole fiore dannami presente infinita tristezza altissima prova! Tu soffrivi povera anima, io sempre ingiusto ti scrivevo parole amare. Oh non ti offenderò più il mio pensiero, non temere povera anima, povera.... mia! Iddio solo sa quali lagrime, quale dolore, quanta pietà! Perdutamente per ore, da luoghi diversi, di lassù, ho vegliato... Attendo, ricordati ricordati, parola tua, decisione qualunque sia. Teso vicini. Prudenza. Pensi, se vedi, prima coricarti, giornale ultime sicchè persiana altra volta indicatati, avvertendomene, lasciando per quando verrò, alzate persiane terrazze. Io taglierò nella avanzata. Altrimenti solito mezzo. Prudenza. Pietà, perdono e te, perdono a chi mai. Tuo sempre fino all'ultima ora DOMENICA. c 6736

Edera. Grazie affettuosa lettera, non dubitare pensoti sempre. Saluti cari. c 6735

Stella. Non so liberarsi preoccupazione tue sofferenze. Supplicoti diletta tranquillizzarti. 6717

Speranza. Amarezze non rimarginate fanno supporre troverei anima gemella. Ritengo età posizione potrei convenirvi. Desidererei primo abboccamento qualunque città serbando anonimo. Prego rispondere dopo otto giorni Augusto (fermo posta, Bologna). c 6727

Rina. Grazie, grazie. Torna ancora. Saluto molto, pensiero tuo. RISARI. c 6730

13 marzo D. Ricordati eternamente amor mio. Soffro prolungato silenzio senza dolermene convinto che i nostri sospiri confondonsi all'unisono. c 6727

Alba. Impossibile trovare sito adatto. Quindi attenderai mio vaglietto secondi Albergo Firenze attendendomi ore studioi giovedì. Confermami indicando nome destinerai AURORA. c 6723

Carrozza chiusa. Domenica. Si, cara, ti vidi. Niente più l'uis. Vieni. Itinerario indicatoci, starò spiando. Non sto nella pelle. Addio. c 6733

Angelo mio. In qualunque sito verrei raggiungerti almeno per vederti! Conservo strumento quadrifoglio come tutto ciò ti appartiene. Eternamente tuo... c 6725

Forte come la morte. Ricevuta tua 22. Impostai lettera sabato. Domenica. Ritirate posta. Puoi spedirmi raccomandata. Sorprendemi non ricevuti altre mie lettere. Sta tranquilla. Amoti pazzamente.

L. 15!!

Magnifico vestito su misura di cheviot lana inglese blu, nero, marrone e colore a fantasia. Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 36, Roma. Tagliatori di prim'ordine, confezione accurata. Garantiscesi l'abito non fosse di vostro gusto per fodera e confezione restituiscesi l'importo. Impossibile concorrenza e migliori condizioni. Campionario richiesta. Per darsi inviare misure e vaglia.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei Fili Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicoltura. Chiedere Catalogo.

CACCIATORI!!!!!

Trovansi fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella *fabbrica Ferd. Drissen, a Liegi, Belgio. Rivolgersi direttamente alla fabbrica.* — Catalogo molto istruttivo franco. 6755 M

E' STRANO! che inviando cartolina-vaglia di soli L. 0,20 alla **Ditta Pacetti di Livorno** si possa avere l'elegante album per lavori femminili. Provate. e 6735

CERCANSI RAPPRESENTANTI per fazzoletti Batiste per Roma e Napoli. Indirizzarsi a M. Albert Carlier, Fabbricante, Valenciennes (Francia). 6712 M

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese, Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. **Impareggiabili** per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviare misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 42 — Roma.**

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nell'anno 1880 — Autorizzato con decreto prefettizio

MILANO *Via A. Lamarmora, 10*

Dr G. e A. **Montegnacco** Chirurgo Ospedale Maggiore — Dr Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 10 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del Dr **Montegnacco**, (Via F. Sforza, 1 P.o vittoria) alle 12 meridiane. 90 M

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

Fosfo Stricno-Peptone DEL LUPO

riconosciuto l'unico rimedio contro le **neurastenia, esaurimento, dispepsia, paralisi, impotenza** dai professori *Bianchi, Bonfigli, Morso, Sciamanna, De Renzi, Vizioli, ecc.*

SALI PER BAGNI minerali artificiali

imitanti le acque delle migliori sorgenti alcaline, solforose e ferruginose e quelle di mare.

Bagni solforosi — N. 10, L. 8.

Bagni alcalini, marini, ferruginosi — N. 10, L. 7,50 — N. 15, L. 11,50 franchi di porto. — Presso la **Farmacia del Sole** del

Professore ELISEO DEL LUPO — Napoli

EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI e ZULIANI

E' il principio ferruginoso naturale del sangue.

Prescritta dai Medici nelle malattie derivanti da impoverimento del sangue

ANEMIA, CLOROSI, DISPEPSIA, ecc.

Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico DESANTI e ZULIANI A Redinsmi — Milano, via Durini, 11-13. Trovasi presso le principali farmacie.

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso.

Trovasi in Roma presso la Società Farmaceutica Romana e primaria Farmacia.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'**Acqua Chinina-Migone** profumata o inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - **Milano**.

La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo Dott. **Giorgio Giovannini**, Ufficiale sanitario - *Latera* (**Roma**).

L'**Acqua Chinina-Migone**, tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2; o in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità; al Piccolo Emporio, Piazza in Lucina 73; Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Succursale Via Veneto, 30-32; Felice Casciani, Via Cavour, 11; Società Coop. Romana degli impiegati, Via Flavia 87; F.lli Tamucci, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via P. E. Lorenzo, 46; Notegen Giov., drog. Via Due Macelli; Profumeria Luciani, Corso, 390; Linguori Ireneo, Corso Vitt. Em. 130; F.lli Novaro, Via Arenula; Fratelli Castelli, Droghieri Via P. Anselmo 37; A. Tabega, Via Tritone, 44; Vital de Nuôv, Via Goito e Via Volturno.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. Si spedisce il **nuovo** catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere **Sigmund Frank** - Milano Casella 124.

ARTA

(Alpi Carniche)

Linea Udine-Pontebba Stazione per la Carnia.

Stazione climatica-alpina

Stabilimento Idroterapico - Cure elettriche - Acque Pudie solfidrico-magnesiache-alcaline.

GRANDI STABILIMENTI

Proprietario **Grassi** cav. Pietro

Dirett. dott. **Albertoni** cav. Pietro, professore dell'Università di Bologna, dep. al Parlamento.

Posta 2 volte al giorno - Telegrafo - Farmacia - Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere.

Apertura 25 giugno

Pensione, servizio compreso:

1a Classe . . . L. 7,50

2a » . . . » 5,50

Per informazioni e programmi dirigersi al proprietario.

TEDESCA COLTISSIMA

e di buona famiglia, trentaduenne, che parla perfettamente il francese, che conosce abbastanza la lingua inglese, e che parla bene l'italiano, desidera posto presso una nobile con signorine o signora sola. Scrivere M 6719 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

SVIZZERA ITALIANA

SALTINO (presso Firenze)

Grand Hôtel Vallombrosa ed Hôtel Milton

1000 metri sul livello del mare. Posizione splendida, all'arrivo della ferrovia a cremagliera S. Ellero-Saltino (sole a 2 sole ore da Firenze e 6 da Roma). Temperatura massima 20°. Acque freschissime e salubri.

150 camere da letto. Salone per concerti. Sala per lettura. Bigliardi. Sauna-bagno. Illuminazione elettrica. Bagni-Doccia. Cure idroterapiche. Servizio medico disimpegnato da distinto sanitario espressamente recatosi là da Firenze. Posta e telegrafo inerenti al Grande Hôtel.

Al Grand Hôtel Vallombrosa furono recentemente fatti dei seri restauri che ne hanno vieppiù migliorato il comfort.

Pensioni da L. 8 a L. 12 al giorno (tutto trattamento). Speciali accomodamenti per famiglie che fanno lungo soggiorno.

Indirizzare **subito** le richieste al conduttore del Grand Hôtel Vallombrosa, al Saltino (presso Firenze).

Il proprietario: **S. Garamelli.**

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO SAN GIOVANNI (Linea Milano-Monza) — Anno 27 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria) Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. It. 490. *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**

ING.ri GIORGI, ARABIA & C.

Napoli - ROMA - Milano

MATERIALE ELETTRICO e MECCANICO di qualunque fabbricazione

ILLUMINAZIONE E TRAZIONE ELETTRICA

Richiedere prezzi e listini al nostro ufficio di Roma - via Farini, 5

Lo STUDIO Chimico Industriale

M. FRASCARY

Galleria Regina Margherita — Roma

fondato sul sistema di quelli esistenti a **NEW-YORK - LONDRA - PARIGI - BERLINO - VIENNA** ha lo scopo di fornire a qualsiasi *ceto di persone*, ed in *qualsiasi lingua*, le **seguenti istruzioni** necessarie ai **possidenti, negozianti, industriali, operai** ed a qualunque **padre di famiglia** per avviare i *propri figli* in diverse speculazioni, tenendo presente il vecchio adagio:

" **Impara l'arte e mettila da parte.** "

A tal uopo sono disponibili le *seguenti* **istruzioni**:

1. **VINI**

Industria vinicola, cioè fabbricazione di vini da pasto da famiglia coll'*uva fresca, colle vinacce*, coll'*uva secca* (zibibbo). Imitazione perfetta di qualsiasi *vino di lusso Francese* fatta con vino italiano. *Fabbricazione degli champagne naturali ed artificiali* a base di *acido carbonico liquido*. Preparazione di qualsiasi *liquore* ricercato nel commercio.

L'istruzione tratta pure del miglioramento e della *guarigione radicale* dei vini ammalati e acidenti come quelli attaccati dal *Bacterium aceti Pasteurianum*, dal *micoderma vini* (fioretta) ed il *Bacterium della fermentazione putrida*. Tali malattie si combattono e guariscono con le polveri chimiche indicate nell'appendice delle istruzioni. **Istruz. e ricette L. 2,00**

2. **ACETI**

Fabbricazione degli aceti da *famiglia* con *vini guasti*, e senza vino. **Istruzione L. 2**

3. **SAPONI**

Preparazione dei saponi *marmorati, resinati, profumati*, col nuovo sistema *celere americano*, cioè si possono fabbricare da chiunque comodamente in casa. Non costano che *15 lire al quintale* e si possono vendere a *L. 40*. Istruzione per aumentare a volontà il *peso* ed il *volume* del sapone nonchè il modo di fabbricare *saponette finissime* coi *profumi* più ricercati dalla moda. **Istruzioni e ricette L. 2,00**

4. Inchiostri	L. 2,00	Istruzioni e ricette
5. Tinte garantite inalterabili	» 2,00	
6. Vernici di qualsiasi genere	» 2,00	
7. Profumi con essenze vere ed artificiali	» 2,00	
8. Fabbricazione delle candele	» 2,00	
9. Gazzose, Seltz, bibite, ecc.	» 2,00	
10. Patine per le scarpe, brillantatura	» 2,00	
11. Fabbricazione dell'amido	» 2,00	
12. Conserve alimentari	» 2,00	

Chiunque poi desidera istruzioni e ricette attinenti ad altre industrie come per esempio *Galvano Plastica; Ceralacche; Fotografia; Fabbricazione degli smerigli; vetri; specchi; Fabbricazione degli olii fini da tavola, uso industria, Pirotecnica, Tinture per capelli, per la barba a base di sostanze vegetali innocue alla salute, ecc., ecc.*, non ha che a scrivere al nostro Studio inviando cartolina-vaglia di L. 2,50.

Con i nostri sistemi di preparazione di ogni singola ricetta i clienti vengono a guadagnare il 100 0/0 netto.

Inviare lettere, raccomandate, cartoline-vaglia allo

Studio Chimico Industriale M. FRASCARY

ROMA — *Galleria Regina Margherita* — ROMA

Scrivere affrancando

Forza idraulica di 1.500 cavalli effettivi

in fertilissima campagna dell'Italia centrale, prossima a stazione ferroviaria, vendesi a condizioni vantaggiose.

Rivolgersi sotto U 6220 presso Haasenstein e Vogler — Roma. H 6220 R

Per imparare a parlare il Francese il Tedesco anche senza maestro nel breve tempo di tre mesi

provate l'unico metodo accelerato dal prof. A. ed R. Lyale di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per due o tre anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lyale, e qui dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa, ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da **Carlo Bode**, Roma - Corso 307, p. p.

Metodo francese lire 4, tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per ogni volume.

Consiglio del Medico

Tutti sanno quanto sia fastidioso per gli altri e per sè il **sudore ai piedi** (iperdrosi) ed anche tutti sanno che talvolta usando dei mezzi energici per reprimere questa malattia, si può danneggiare la propria salute.

Onde evitare ciò, io consiglio seriamente, vivamente a chiunque che abbia questo inconveniente di usare la nuova specialità denominata **Soletta igienica** già **in uso in tutto l'esercito tedesco.** Questa **Soletta igienica** imbevuta di uno speciale preparato, non fa cessare la necessaria traspirazione del piede; ma bensì gli effetti prodotti da questa, come **riscaldamento, cattivo odore** ecc. — Si adopera facilmente. Durante il giorno si tiene la **Soletta igienica** nella scarpa, o fra il piede e la calza e se ne sentiranno immediatamente i **benefici effetti** camminando innanzi tutto più sofficemente e più riposatamente di prima; la sera si toglie, per farla asciugare, dopo di che ritorna buona ed in ottimo stato per il nuovo uso. — In vendita presso **CARLO BODE**, *Corso 307, piano primo* - **Roma** a lire **1,50** il paio franco in tutto il Regno.

Malattie di Petto

Tossi, BRONCHITI acute o croniche, **raffreddori, influenza** e tutte le affezioni **catarrali** delle vie **respiratorie,** si curano e guariscono in brevissimo tempo colle **insuperabili**

Perle ANTIBRONCHIALI

a base di **Catrame** purissimo, **Terpinolo** e **Codeina** composte ed accuratamente combinate insieme, la più logica e **razionale** formula prescritta e raccomandata dalle principali autorità mediche del mondo.

Successo Meraviglioso

Ogni Scatola, L. **1,40** per posta aggiungere centesimi **30.**

Depositi esclusivi in Roma presso le farmacie:

G. Torresi, Via Magenta | E. Pierandrei, Via del Quirinale | E. Sinimberghi, Via Condotti

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Carlo Bode**, Roma, Via del Corso 307, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 85 centesimi.

BURRO a metà prezzo e sempre fresco

per mezzo di questa macchinetta, utile **inoltre** in casa, per battere lo chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto *che il burro si ha* **quasi per niente** dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Brevettato in tutti i paesi

Prezzo L. 8 franco a domicilio

Vaccheria svizzera ERNESTO SANDI *Roma, via Napoli, 21-G*

UNA TAZZA DI THE'

della PIÙ SQUISITA e INSUPERABILE QUALITÀ

di fama mondiale e **solo a poco più di 1 centesimo!!!**

Una elegante scatolina contiene

100 — Tabloidi puro Thè compresso — 100

Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni **tabloidi** basta per una tazza.

MASSIMA ECONOMIA e COMODITÀ

Prezzo L. **1,50** la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali). — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc.

CARLO BODE

Corso 307, primo piano - Roma

Stab. tip. della *Tribuna*. Stamp. con inchiostri Ch. Lorilleux e C. Dep. in Roma, Via Palermo, 1.